



COMUNE DI PARMA

Assessorato alle Politiche
per l'Infanzia e per la Scuola
Settore Servizi Educativi
S.O. Servizi per la Scuola

Dal Laboratorio di Italiano L2 alla Classe

Primi passi a scuola



il
facilitatore
nella Scuola

Dal Laboratorio di Italiano L2 alla Classe

Anno scolastico **2016/17**

Supervisione scientifica e curatela del volume:

Stefania Ferrari

Autori:

Giulia Cantini, Francesca Chiari, Chiara Dini,
Stefania Ferrari, Isotta Giubilini e Elena Visconti

Coordinatrice Progetto Scuole e Culture del Mondo:

Liliana Rabboni

Progetto Grafico:

Federica Piola

Elaborazione immagini:

Cristina Tanzi

Editing della pubblicazione:

Stefania Ferrari

Impaginazione e stampa:

Litografia La Ducale srl - Parma

**È disponibile una versione elettronica della pubblicazione sul sito:
del Comune di Parma nella sezione dedicata al Progetto Scuole e Culture del Mondo,
www.comune.parma.it/servizieducativi/it-IT/Scuole-e-Culture-del-Mondo.aspx**

**I materiali audio/video sono scaricabili sul sito del Comune di Parma nella sezione
dedicata al Progetto Scuole e Culture del Mondo**

INDICE

0. Introduzione	p. 5
Percorso 1. Prima di cominciare	p. 7
Percorso 2. Conoscersi	p. 15
Percorso 3. Giochiamo con il lessico della classe	p. 19
Percorso 4. Mi presento	p. 25
Percorso 5. Il mio banco	p. 31
Percorso 6. La mia aula	p. 37
Percorso 7. Dov'e ... la palestra?	p. 43
Percorso 8 . Cosa si fa ... in biblioteca	p. 49
Percorso 9. Si puo' o non si puo'	p. 55
Percorso 10. Strumenti per fare	p. 61
Percorso 11. Numeri e orari	p. 67
Percorso 12 . Le materie	p. 73
Percorso 13 . L'orario scolastico	p. 79
Percorso 14. La mia giornata	p. 85
Percorso 15. Non ho capito cosa devo fare	p. 93
Percorso 16 . Le persone della scuola	p. 99
Percorso 17. Come mi sento	p. 105
Percorso 18. Tener traccia dei progressi	p. 111
Approfondimento	p. 115

INTRODUZIONE

La presente pubblicazione nasce all'interno di **Scuole e culture del mondo**, un progetto interistituzionale e una rete di supporto per l'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie che coinvolge tutte le scuole del primo ciclo di istruzione del Comune di Parma e di diciassette Comuni della provincia. Il progetto, ormai alla sua quindicesima annualità, è promosso dal Comune di Parma – S.O. Servizi per la Scuola in collaborazione con l'USR-ER Ufficio XIII Parma, dalla Prefettura e dall'Università di Parma – Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere. Il Comune di Parma, in quanto Comune capofila, gestisce il progetto curando il coordinamento e la realizzazione delle attività e degli interventi in collaborazione con Parmalnfanzia.

I **laboratori di italiano L2** nelle scuole costituiscono una delle azioni più significative realizzate nell'ambito del progetto, in quanto rappresentano uno strumento prezioso per favorire la scolarizzazione, l'integrazione e il successo scolastico degli alunni stranieri inseriti nella realtà di Parma e Provincia. Poiché nelle scuole un sempre maggior numero di figure si affianca a quella del docente facilitatore del **Progetto Scuole e culture del mondo** nella realizzazione di attività per piccoli gruppi di italiano L2 al di fuori della classe, si è ritenuto importante dedicare la quarta pubblicazione didattica del progetto all'insegnamento dell'italiano L2 a livello elementare. L'intento è quello di offrire, in particolare a chi si avvicina per la prima volta all'insegnamento dell'italiano L2, tracce di percorsi didattici in linea con l'approccio metodologico seguito dai docenti facilitatori nei laboratori del progetto.

I materiali qui proposti sono il frutto del percorso formativo condotto da Stefania Ferrari insieme agli insegnanti facilitatori. I **percorsi didattici** sono stati sperimentati durante la conduzione nei laboratori di italiano L2 presso le scuole aderenti al progetto nell'a.s. 2015/2016. Seppure il lavoro nasca da una stretta collaborazione tra il formatore e gli insegnanti facilitatori, per quanto riguarda la stesura dei materiali il percorso 1 *Prima di cominciare*, il percorso 2 *Attività per conoscersi*, il percorso 3 *Giochiamo con il lessico della classe* sono a cura di Stefania Ferrari; il percorso 4 *Mi presento*, il percorso 9 *Si può o non si può?*, il percorso 10 *Strumenti per fare* e il percorso 16 *Le persone della scuola* sono a cura di Chiara Dini; il percorso 5 *Il mio banco*, il percorso 7 *Dov'è la palestra* e il percorso 8 *Che cosa si fa in biblioteca?* sono a cura di Francesca Chiari; il percorso 15 *Non ho capito cosa devo fare* è a cura di Francesca Chiari, Stefania Ferrari e Elena Visconti; il percorso 6 *La mia aula* e il percorso 18 *Tener traccia dei progressi* sono a cura di Giulia Cantini; il percorso 11 *Numeri e Orari* è a cura di Francesca Chiari e Isotta Giubilini; il percorso 12 *Le materie* e il percorso 13 *L'orario scolastico* sono a cura di Elena Visconti e Isotta Giubilini; il percorso 14 *La mia giornata* e il percorso 17 *Come mi sento* sono a cura di Isotta Giubilini.

Come sono strutturate le unità didattiche

Ciascuna unità didattica è strutturata in tre macrosezioni. La prima denominata **Materiali** contiene gli strumenti da stampare o fotocopiare per gli studenti, la seconda **Laboratorio linguistico** contiene indicazione per l'insegnante e propone una serie di attività comunicative, in molti casi per task, da organizzare con un piccolo gruppo di studenti in uno spazio dedicato. Sarà cura del docente far seguire a ciascuna attività la riflessione linguistica comune, a misura del proprio gruppo di lavoro. La terza **Riflessione linguistica** è riservata a esercizi strutturati di lingua per il rafforzamento delle strutture linguistiche esercitate da far svolgere individualmente o in gruppo, a casa o in classe. Anche questa parte è fotocopiabile per gli studenti. Di percorso in percorso alcuni tipi di attività vengono ripetute, per generare utili *routine* didattiche. E' il caso ad esempio dell'uso del T.P.R. per l'introduzione di nuovi elementi lessicali o per il rinforzo di parole già presentate. Spesso gli studenti vengono guidati nella costruzione di giochi linguistici. Questi rimangono a disposizione in laboratorio per momenti di apprendimento ludico.

Ciascun percorso è accompagnato poi da una **proposta di lavoro per la classe**. Lo scopo è quello di dare uno stimolo ai docenti di classe per una ripresa con tutti di alcuni contenuti linguistici o abilità su cui gli alunni principianti si sono esercitati in laboratorio, così da costruire un primo ponte tra i due ambienti di apprendimento.

Percorso 1

Prima di cominciare

1. PRIMA DI COMINCIARE

Chi sono i miei studenti? La biografia linguistica e scolastica

La traccia per la rilevazione della biografia linguistica e scolastica che viene proposta di seguito è uno strumento essenziale per la realizzazione di efficaci percorsi di accoglienza e integrazione, oltre che punto di partenza per la compilazione del PdP. Si tratta di uno strumento già in uso in molte scuole di Parma e provincia che qui riproponiamo con lo scopo di ricordarci che essa non è un mero adempimento burocratico, tutt'altro è il punto di partenza per l'apertura di un dialogo di conoscenza reciproca con gli alunni che hanno una storia di migrazione e con le loro famiglie. La biografia non serve solo per decidere in quale classe inserire gli studenti neo-arrivati, ma è un materiale da usare e ri-usare con tutti i genitori (e gli studenti), anche con chi è in Italia da tanto tempo o è nato qui. Va compilata gradualmente e ripresa in momenti successivi, per integrarla, precisarla, condividerla. Quando è compilata con cura e attenzione mette l'insegnante che la redige nelle condizioni di imparare qualcosa di più, di maturare nuove consapevolezze e specifiche attenzioni, a partire da un autentico desiderio di conoscere e di entrare in relazione coi propri allievi.

La biografia qui proposta è una versione riadattata del materiale prodotto da Maria Arici e raccolto nel fascicolo "Integrazione", consultabile sul portale Vivoscuela della Provincia Autonoma di Trento.

Dati

a.s. _____

Cognome:

Nome:

Istituto:

Scuola:

Classe:

Data di compilazione:

Successivi aggiornamenti:

Biografia personale e familiare

Data di nascita: _____

Paese di Provenienza: _____

Mese e anno di arrivo in Italia: _____

Data di iscrizione alla scuola: _____

Lo studente è:

- ☐ immigrato con la famiglia
- ☐ ricongiunto a famiglia immigrata
- ☐ immigrato da solo ("minore non accompagnato")
- ☐ nato in Italia da famiglia immigrata
- ☐ figlio di coppia mista
- ☐ giunto per adozione internazionale
- ☐ sinto o rom
- ☐ altro (specificare): _____

Titolo di studio dei genitori:

- padre: _____
- madre: _____

Professione dei genitori:

- padre: _____
- madre: _____

Livello di conoscenza della lingua italiana da parte dei genitori:

- padre: _____
- madre: _____
- è necessario un mediatore per comunicare con la famiglia? Sì ☐ No ☐

Progetto migratorio della famiglia: _____

Se oltre ai genitori vivono altre persone con lo studente, indicare il numero di:

fratelli / sorelle:	nonni / nonne:
altri parenti:	altre persone:

A casa, lo studente dispone di un luogo idoneo per studiare? Sì ☐ No ☐

Qualcuno lo aiuta nei compiti scolastici? Sì ☐ No ☐

Se sì, specificare _____

Quali attività extrascolastiche ludico-sportive, musicali, di gruppo, ecc. pratica? _____

Ulteriori note _____

Biografia scolastica

All'estero, numero di anni, ordini e gradi di scuola frequentati: _____

In Italia:

- data e località della prima iscrizione in una scuola italiana, ordine, grado e classe a cui è stato iscritto: _____
- scuole (indicare località, ordine e grado) e classi successivamente frequentate: _____

C'è corrispondenza tra età anagrafica e classe frequentata? Sì ☐ No ☐

Se no:

Lo studente frequenta una classe:

☐ superiore rispetto all'età anagrafica -> di quanti anni è superiore |____|

☐ inferiore rispetto all'età anagrafica -> di quanti anni è inferiore |____|

L'eventuale ritardo scolastico è dovuto a:

- bocciature
- prima iscrizione in Italia a una classe inferiore all'età anagrafica
- ingresso nel sistema scolastico estero in età diversa da quella prevista in Italia
- interruzione degli studi
- altro (specificare) _____

Nel caso lo studente sia incorso in bocciature, indicarne il numero nei rispettivi ordini:

- primaria -> numero bocciature |____|
- secondaria di primo grado -> numero bocciature |____|

Lo studente si avvale dell'insegnamento della religione cattolica?

Sì ☐ No ☐

Lo studente è seguito da qualche specialista (es: logopedista, psicologo, ecc.)?

Sì ☐ No ☐ (specificare) _____

Lo studente è seguito dal Servizio Sociale?

Sì ☐ No ☐

Lingua d'origine: _____

Conoscenza:

orale; sia orale che scritta, solo comprensione; sia comprensione che produzione.

Lingua usata in famiglia: _____

Lingua/e principale/i di scolarizzazione nel Paese d'origine: _____

(se diversa/e dalla lingua d'origine)

Conoscenza: orale, sia orale che scritta.

Altre lingue straniere acquisite/apprese: _____

Alfabeti conosciuti:

Alfabeto latino (spagnolo, albanese, rumeno, ecc.):

Altri alfabeti e scritture (ideogrammi cinesi, caratteri cirillici, arabo, urdu, ecc.):

Lo studente frequenta corsi di mantenimento/sviluppo della lingua d'origine? Sì ☐ No ☐

Specificare ente organizzatore, sede, ecc.:

A che età lo studente è venuto a contatto con la lingua italiana e in che contesto?

Frequenta attualmente corsi extrascolastici di italiano come L2? Sì ☐ No ☐

Specificare ente organizzatore, sede, ecc.: _____

Ha occasioni di contatto con parlanti italiani al di fuori dell'ambito scolastico? Sì ☐ No ☐

Specificare tipo di contatti, ambito, frequenza, ecc.:

Relazione con pari e adulti

È ben inserito e accettato negli scambi con i pari.

Talvolta è isolato.

Ha un numero ridotto di scambi con i pari e di scelte da parte dei compagni.

Si relaziona esclusivamente con pari di madrelingua non italiana.

Si riscontra un isolamento relazionale dovuto a:

- ☐ autoesclusione;
- ☐ clima della classe di non accettazione e di chiusura;
- ☐

Ha frequenti relazioni con i pari nel tempo extrascolastico.

Ha scarsi scambi e relazioni con i pari nel tempo extrascolastico.

Non ha scambi e relazioni con i pari nel tempo extrascolastico.

Nel tempo extrascolastico intrattiene relazioni solo con pari di madrelingua non italiana.

Manifesta un atteggiamento di fiducia nei confronti degli adulti.

Si rivolge all'adulto solo in alcune occasioni.

Si rivolge solo ad alcuni adulti.

Non si rivolge mai all'adulto.

Si relaziona con i pari e/o con gli adulti, anche ricorrendo a linguaggi non verbali.

Fiducia in se stesso

Mostra fiducia in se stesso e senso di responsabilità.

Richiede e richiama l'attenzione.

Chiede spiegazioni, esprime dubbi e richieste.

Raramente sollecita attenzione e aiuto.

Alterna momenti di fiducia in se stesso ad altri di scoraggiamento.

È apatico e scoraggiato.

Manifesta disagio con aggressività e non rispetto delle regole.

Motivazione, interesse

È motivato ad apprendere.

Non appare motivato ad apprendere.

Mostra interesse verso tutte le attività proposte.

Mostra interesse solo in alcuni casi.

Non mostra alcun interesse.

Ha atteggiamenti di rifiuto/passività.

Atteggiamento verso lingua e cultura d'origine

Mantiene e sviluppa la L1 a casa e con i connazionali.

Fa riferimenti spontanei al proprio Paese d'origine e alla propria L1.

Fa riferimenti al proprio Paese d'origine e alla propria L1 solo se sollecitato.

Nei confronti del proprio Paese d'origine e della propria L1 esprime chiusura, difesa, vergogna...

Percorso 2

Conoscersi

2. CONOSCERSI¹

Obiettivi comunicativi: saper fare e saper rispondere a semplici domande di carattere personale

Di seguito si riportano alcuni stimoli per organizzare la prima lezione e dedicarla alla conoscenza reciproca. Per creare un clima il più possibile accogliente si consiglia di non utilizzare il primo incontro per somministrare i test di ingresso, ma di proporre attività per conoscersi. L'insegnante potrà comunque cominciare a farsi un'idea su alcuni aspetti della competenza linguistica dei propri allievi, per poi approfondire la valutazione iniziale negli incontri successivi attraverso test maggiormente strutturati (vedi ad esempio le proposte contenute nel fascicolo "Il facilitatore nella scuola. Istruzioni per l'uso" disponibile sul sito del Comune di Parma nella sezione dedicata al Progetto Scuole e Culture del Mondo).



ATTIVITÀ 1: quante domande!

16

L'insegnante prepara una serie di cartoncini contenenti domande di carattere personale. A turno gli studenti pescano un cartoncino e pongono la domanda al compagno seduto alla loro destra. Il compagno risponde e a sua volta ripropone la domanda a un altro compagno, fino a concludere il cerchio. Si riparte poi con una nuova domanda.

Sulla base del livello del gruppo l'insegnante calibra la complessità dell'attività. Ad esempio con principianti assoluti può scegliere di utilizzare due-tre domande semplici – *Come ti chiami? Che classe fai?* –, mentre con studenti più competenti può decidere di porre domande più complesse – *Quali sono le tue materie preferite?* – o proporre parole chiave – *nome; età; classe* – e far poi generare le domande agli allievi.

ATTIVITÀ 2: alzati in piedi se ...

L'insegnante, riutilizzando le informazioni e le strutture linguistiche emerse nell'attività precedente, propone alcune frasi, invitando gli studenti ad alzarsi in piedi se quella frase è per loro vera. Ad esempio l'insegnante può dire: *alzati in piedi se... parli inglese oppure alzati in piedi se... ti piace la matematica*. Anche in questo caso l'attività viene calibrata dall'insegnante sulla base delle competenze linguistiche degli studenti.

ATTIVITÀ 3: il mio compagno

L'insegnante annota alla lavagna da tre a cinque domande a carattere personale, selezionandole tra quelle trattate nelle due attività precedenti. A coppie gli studenti si intervistano usando le domande e si preparano a presentare il compagno alla classe. Successivamente si può chiedere agli studenti di scrivere la presentazione del compagno ed eventualmente organizzarle in un cartellone.

¹ Le attività proposte in questa unità sono ispirate ad alcune idee didattiche presentate nel blog delle Glottonaute. Per ulteriori idee e attività visita www.glottonaute.it



RIFLESSIONE LINGUISTICA

Gli esercizi proposti fungono da modello, l'insegnante dovrà adattarli sulla base del materiale linguistico effettivamente compreso dagli allievi e realmente impiegato nelle attività precedenti.

ESERCIZIO 1: rispondi

1. Come ti chiami? _____
2. Da dove vieni? _____
3. Che classe fai? _____
4. Che lingue parli? _____
5. Quanti anni hai? _____
6. Dove abiti? _____
7. Sei bravo/brava a scuola? _____
8. Quale materia ti piace studiare? _____
9. Come vieni a scuola? _____
10. Che sport fai? _____

ESERCIZIO 2: collega

Come ti chiami?	Ho 11 anni
Quanti anni hai?	Faccio la 1A
Che classe fai?	Parlo romeno e italiano
Da dove vieni?	Mi chiamo Alex
Che lingue parli?	Mi piace scienze
Che materia ti piace studiare?	Vengo dalla Romania

17

ESERCIZIO 3: scrivi una domanda

PAESE	CLASSE	NOME
MATERIA	LINGUA	SCUOLA
INDIRIZZO	ETÀ	SPORT

Esempio: ETÀ -> Quanti anni hai?

ESERCIZIO 4: completa

1. _____ Rita
2. _____ 13 anni
3. _____ la 3B
4. _____ studiare matematica
5. _____ a Parma, vicino alla scuola

**ESERCIZIO 5: scrivi**

1. Rose	11 anni	Ghana	1C	inglese	ginnastica
2. Mohamed	13 anni	Marocco	3B	arabo e un po' di francese	matematica
3. Elena	12 anni	Russia	2D	russo	storia
4. Alex	10 anni	Moldavia	1A	romeno	geografia
5. Thomas	12 anni	Nigeria	2B	inglese	ginnastica

Esempio

1. Rose ha 11 anni, viene dal Ghana e parla inglese. Fa la 1C e le piace fare ginnastica.

ESERCIZIO 6: completa

io mi chiamo	Io veng	Io parl
tu ti chiam	Tu	Tu parl
lui/lei si chiam	Lui/Lei	Lui/Lei parl
Io	Mi piace	Io facci
Tu hai	Ti piace	Tu
Lui/Lei	Le piace	Lui/Lei
	Gli piace	

LINGUA PER TUTTA LA CLASSE**Quante lingue ci sono nella nostra classe?**

La classe viene organizzata in piccoli gruppi. Gli studenti si confrontano tra loro sulle lingue che conoscono, annotando quali sono, se le capiscono o le parlano, con chi e dove le usano (tempo 5 min). Successivamente cercano di trovare il maggior numero di lingue per dire queste parole: *ciao*, *grazie* e *scuola* (tempo 5 min). Infine la classe si confronta sulle parole trovate.

Percorso 3

Giochiamo con il lessico della classe

3. GIOCHIAMO CON IL LESSICO DELLA CLASSE

Obiettivi comunicativi: saper nominare e saper riconoscere il nome di oggetti e azioni della scuola



MATERIALI

IMMAGINE 1: il banco A

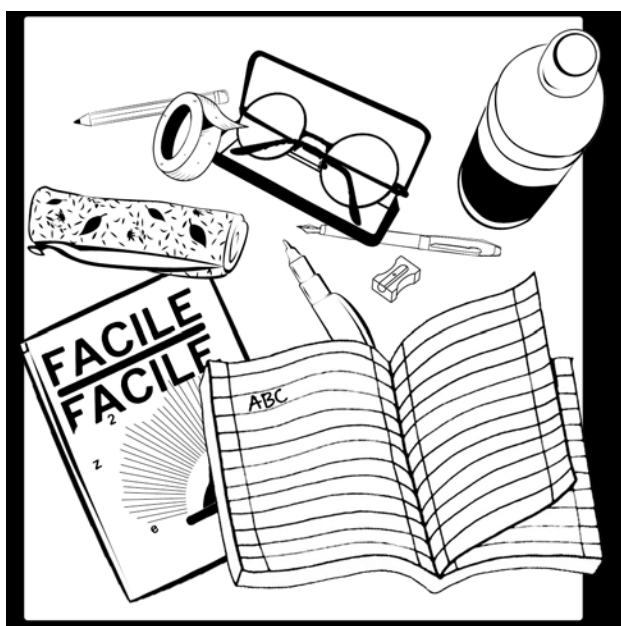
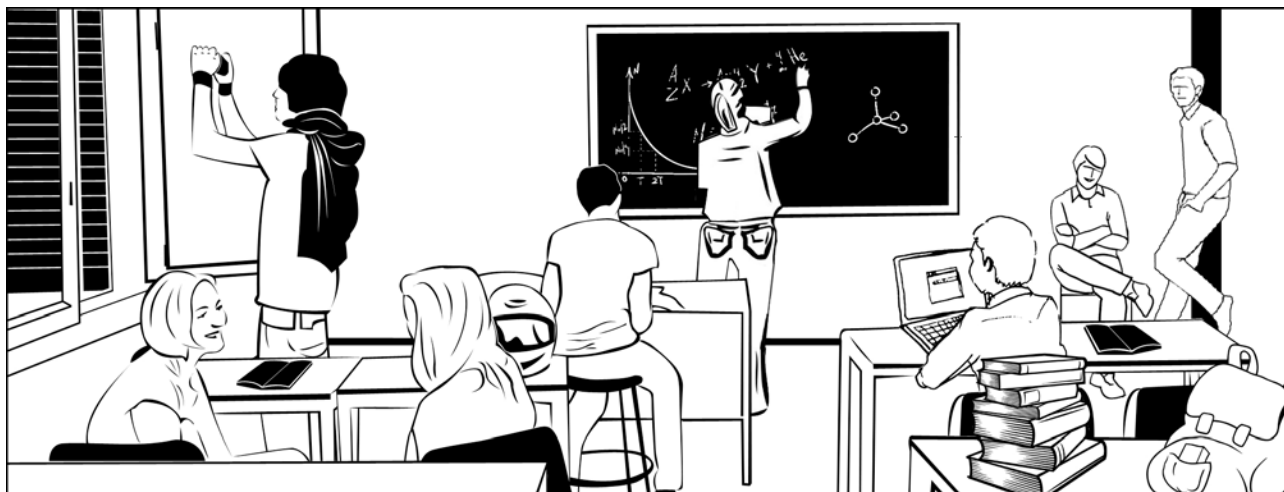


IMMAGINE 2: il banco B



IMMAGINE 3: azioni



ATTIVITÀ 1: come si dice nella tua lingua?

L'insegnante scrive alla lavagna il nome di 8 oggetti presenti in aula. Gli studenti cercano gli oggetti elencati dall'insegnante e indicano su un biglietto come si chiama nella loro lingua.

ATTIVITÀ 2: dettato di classe

A turno gli studenti indicano un oggetto presente sul banco o in aula, i compagni devono pronunciarne e scriverne il nome sul quaderno.

ATTIVITÀ 3: dettato di immagine

L'insegnante organizza la classe in coppie. Gli studenti scelgono una delle due foto proposte (Immagine 1 e immagine 2) e la descrivono al compagno che deve disegnarla. Poi confrontano la foto con il disegno e insieme scrivono l'elenco degli oggetti presenti nel disegno.

ATTIVITÀ 4: cosa fanno

L'insegnante mostra per qualche secondo l'immagine 3 alla classe, gli studenti elencano tutte le azioni che vedono.

ATTIVITÀ 5: costruiamo il gioco del Memory

L'insegnante organizza la classe in coppie. A ciascuna coppia vengono affidate 4-6 parole (azioni e oggetti) e 8-12 *flash card* bianche. Gli studenti devono trascrivere ciascuna parola su una *flash card* e rappresentarla graficamente su un'altra *flash card*, costruendo così le tessere per il gioco del Memory. L'abbinamento da fare durante il gioco sarà tra parola e immagine. Il gioco può essere ampliato nelle lezioni successive con nuovi elementi lessicali.



RIFLESSIONE LINGUISTICA

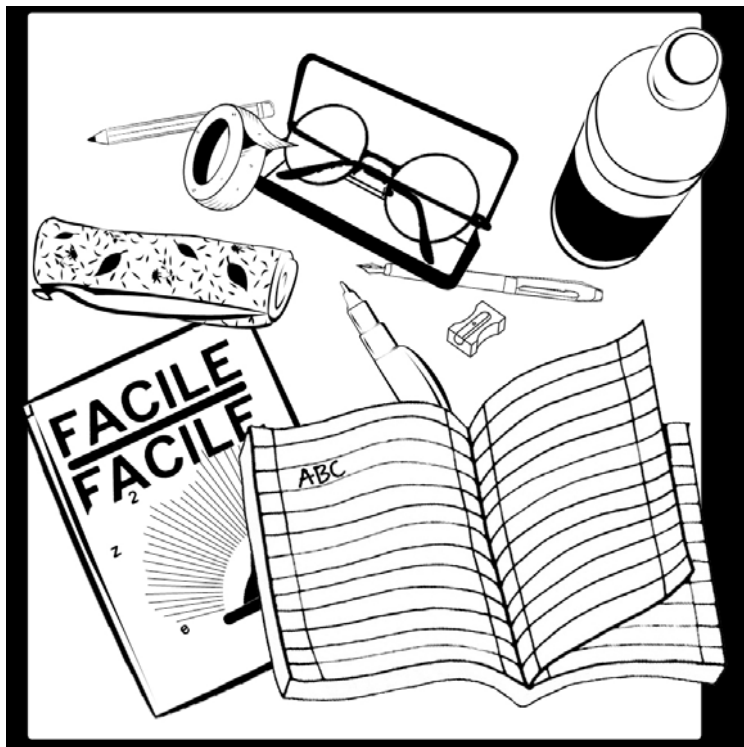
ESERCIZIO 1: collega

ASTUCCIO

MATITA

LIBRO

BIANCHETTO



TEMPERINO

PENNA

QUADERNO

ACQUA

22

ESERCIZIO 2: cancella le parole che non sono nella foto

LIBRO

COLLA

DIARIO

DIZIONARIO

FORBICI

GOMMA

LAVAGNA

MATITE
COLORATE

PENNARELLO

RIGHELLO



MATITA

QUADERNO

ACQUA

ASTUCCIO

PENNA

TEMPERINO

BIANCHETTO

SCOTCH

ZAINO



LINGUA PER TUTTA LA CLASSE

Le scuole: tutte uguali e tutte diverse

La classe viene organizzata in gruppi di 3-4 studenti. A turno gli alunni si raccontano della loro esperienza in altre scuole (in un altro paese, in un ordine di scuola precedente). Hanno 5 minuti di tempo a testa per raccontare come era fatta la loro scuola, chi erano gli insegnanti, come erano i compagni, cosa si faceva durante la giornata. Al termine dei racconti devono individuare 3 elementi che rendono diverse e 3 elementi che rendono uguali le scuole di cui hanno parlato.

Percorso 4

Mi presento

4. MI PRESENTO

Obiettivi comunicativi: saper presentare se stesso o un compagno, saper descrivere in modo semplice il proprio viso



ATTIVITÀ 1: il mio ritratto

L'insegnante consegna a ciascuno studente un foglio A3 e mette a disposizione diverse riviste di vario tipo. Gli studenti ricostruiscono il proprio ritratto ritagliando le parti del viso dalle riviste. Il collage può essere arricchito da parole o da immagini di oggetti che piacciono agli studenti (*ad esempio: automobili, abiti, gioielli, luoghi, ecc.*). L'autoritratto può essere ulteriormente perfezionato con colori e matite.

ATTIVITÀ 2: chi sarà?

L'insegnante raccoglie gli autoritratti e li ridistribuisce in classe, facendo in modo che ciascuno studente riceva un disegno diverso dal proprio. A turno gli alunni presentano il ritratto alla classe descrivendo quello che vedono, mentre l'insegnante annota alla lavagna le parole utili alla descrizione del viso e di elementi del carattere di una persona. La classe cerca di indovinare chi è rappresentato nel disegno.

ATTIVITÀ 3: banca di parole

Con l'aiuto dell'insegnante gli studenti riorganizzano e arricchiscono la banca di parole sul quaderno.

ATTIVITÀ 4: mi presento

Ciascuno studente riprende il proprio autoritratto e si presenta alla classe, cercando di utilizzare il maggior numero di parole della banca di parole su cui si è lavorato nell'attività precedente.

ATTIVITÀ 5: catena di parole

L'insegnante divide gli studenti in due gruppi. Nomina una parte del viso (*ad esempio: occhi*), a turno i giocatori delle squadre devono indicare un aggettivo (*ad esempio: neri, tondi, ecc.*). Quando una delle due squadre non ha più aggettivi da indicare, la squadra opposta ottiene un punto. Il gioco continua con un'altra parte del viso. Vince la squadra che ottiene più punti.

ATTIVITÀ 6: costruiamo il gioco *Indovina chi*

L'insegnante chiede agli studenti di disegnare su alcune piccole tessere tipo *flash card* due o tre volti seguendo le istruzioni date (*Ad esempio: occhi piccoli e azzurri, naso grosso, bocca piccola, capelli neri*). Successivamente gli allievi danno un nome ai vari personaggi e usano le tessere per giocare a *Indovina chi*. Si ricorda agli insegnanti che è importante differenziare le istruzioni per i diversi studenti, così da creare personaggi il più possibile vari.



RIFLESSIONE LINGUISTICA

ESERCIZIO 1: completa

Diario

Nome: _____

Cognome: _____

Classe: _____

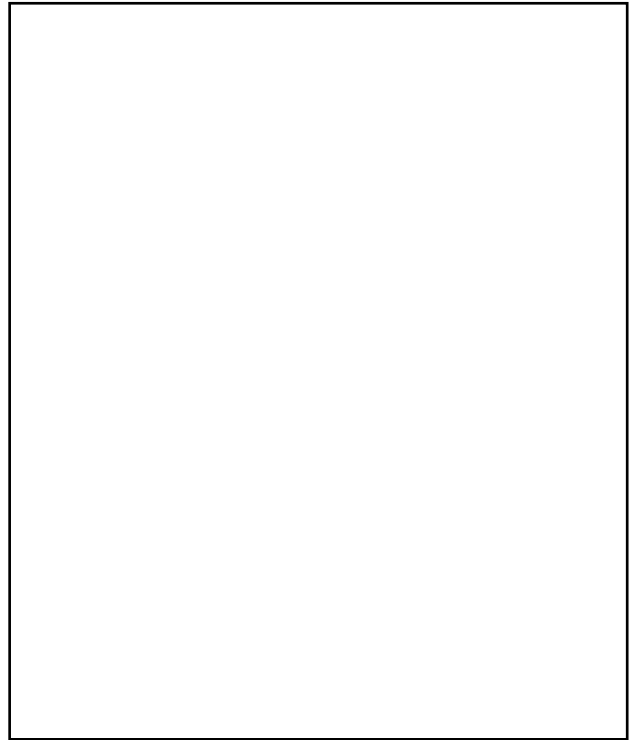
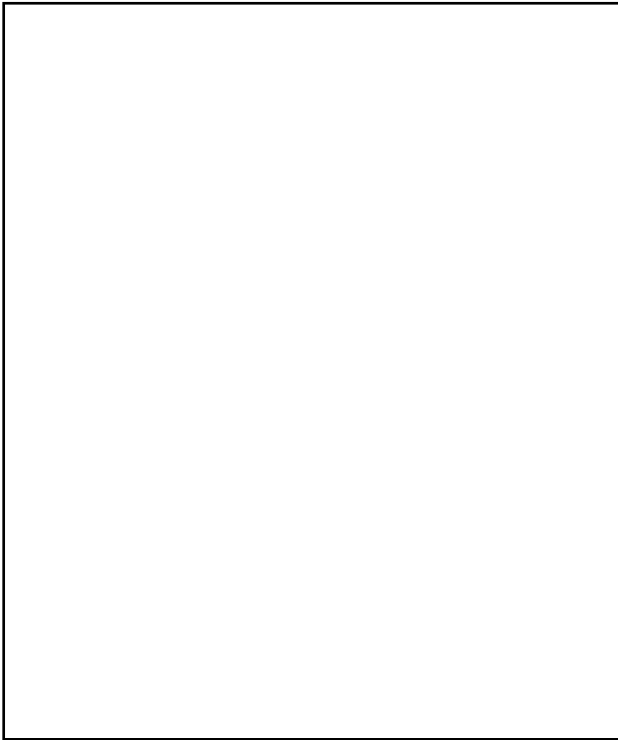
Scuola: _____

Telefono: _____

Come sono fatto: _____



ESERCIZIO 2: disegna un viso con...



Il viso di Adrian:

naso sottile, bocca grande,
viso tondo, capelli corti e biondi,
occhi piccoli e azzurri

Il viso di Marta:

naso largo, viso ovale,
bocca sottile, capelli lunghi e ricci,
occhi tondi e neri

28

ESERCIZIO 3: completa il testo

BOCCA

OCCHI

LABBRA

VISO

NASO

CAPELLI

Me stesso

Sono un ragazzo alto un metro e cinquanta e peso quarantadue chili.

Ho i _____ neri, ricci e corti. Il mio _____ è
tondo e i miei lineamenti sono regolari, i miei _____ sono neri e grandi
con le ciglia lunghe. Ho il _____ piccolo e un pochino all'insù. Ho la
_____ piccola e le _____ sottili.



ESERCIZIO 4: collega il testo alle immagini



Foto 1



Foto 2



Foto 3

Ha i capelli lunghi, biondi e ondulati. Il suo viso è quadrato. La sua pelle è chiara. Gli occhi sono piccoli e chiari.

Ha i capelli scuri e ricci e gli occhi sono chiari e tondi. Ha una lunga barba castana. Il suo naso è piccolo.

Ha i capelli lunghi e scuri. Ha gli occhi neri e ha gli occhiali. Il naso è grande e la bocca piccola.

Ha i capelli chiari e corti. Il viso è quadrato e gli occhi sono piccoli e chiari. Il naso è grande. Ha la barba corta.

LINGUA PER TUTTA LA CLASSE

Quadri d'autore

L'insegnante propone agli studenti una serie di quadri di autore che ritraggono visi o persone. A coppie gli studenti ne scelgono uno e preparano un breve testo di descrizione del personaggio, cercando di presentare sia l'aspetto fisico sia il carattere. A turno le coppie di studenti leggono il testo alla classe e i compagni cercano di capire quale quadro stanno descrivendo.

Percorso 5

Il mio banco

5. IL MIO BANCO

Obiettivi comunicativi: saper comprendere e saper descrivere la posizione di un oggetto in un ambiente scolastico



MATERIALI

IMMAGINE 1



IMMAGINE 2

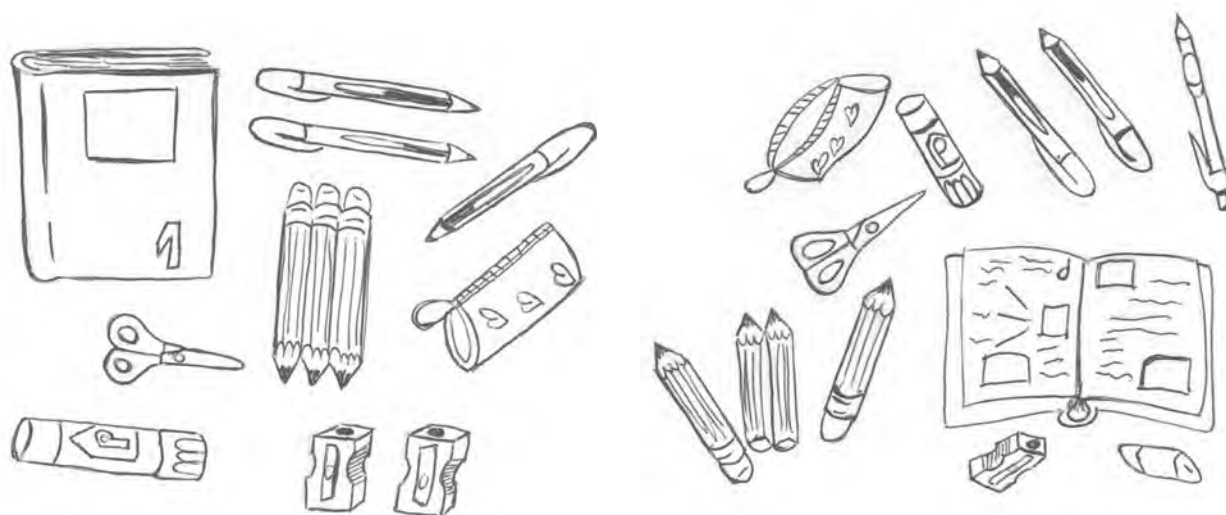
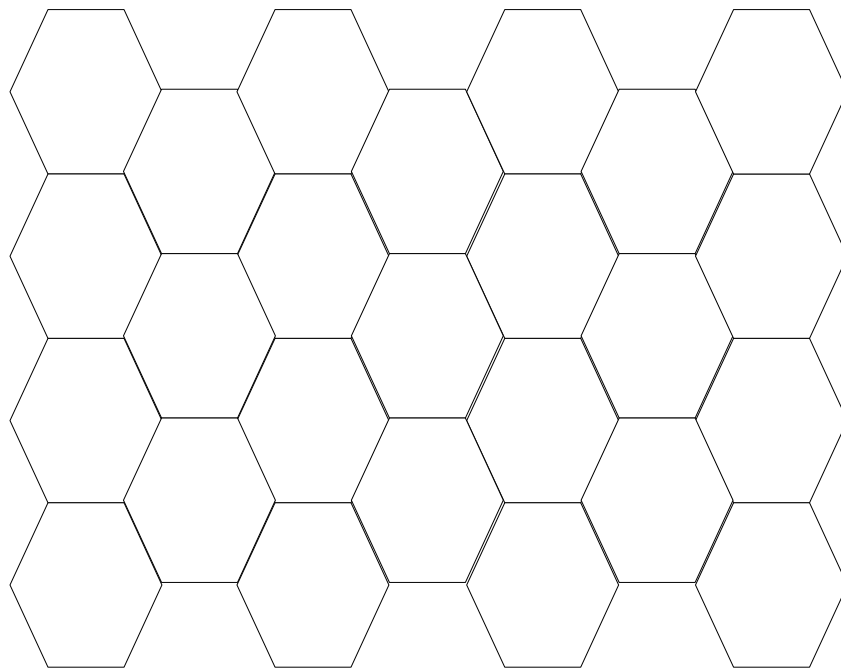




IMMAGINE 3



LABORATORIO LINGUISTICO

ATTIVITÀ 1: in movimento

L'insegnante propone alcune attività di T.P.R. con verbi di movimento e indicatori spaziali, formulando i comandi così da esercitare gli indicatori spaziali più frequenti (*vicino/lontano, dentro/fuori, sopra/sotto, ecc.*). Durante questa attività si ripassa la nomenclatura relativa agli oggetti scolastici già introdotta nei percorsi precedenti. In una prima versione l'insegnante fornisce i comandi, poi a turno gli studenti danno comandi ai compagni.

ATTIVITÀ 2: vero o falso

L'insegnante propone l'immagine 1 alla classe. Gli studenti guardano l'immagine per qualche minuto, poi a coppie decidono se le seguenti frasi sono vere o false.

1. Il libro è vicino al quaderno
2. Le forbici sono lontane dalla colla
3. La gomma è sotto il libro
4. I pennarelli sono dentro l'astuccio
5. Le matite sono sotto il libro
6. Le penne sono fuori dall'astuccio
7. Le forbici sono vicine al libro
8. La colla è a destra del temperino
9. Le forbici sono a sinistra dell'astuccio
10. Il temperino è di fianco al libro

ATTIVITÀ 3: trova le differenze

L'insegnante propone le immagini 2A e 2B che ritraggono lo stesso banco in due diversi momenti della giornata. Gli studenti hanno 3 minuti di tempo per elencare tutte le differenze che trovano.

ATTIVITÀ 4: il gioco dell'esagono

L'insegnante organizza la classe in gruppi di 2-4 bambini e a ciascuno affida un esagono (immagine 3). I bambini a turno inseriscono delle lettere nella griglia e si dividono in due squadre. A turno le squadre scelgono una lettera dell'esagono e indicano un oggetto scolastico che inizia con quella lettera. Se riescono, colorano l'esagono con il colore della loro squadra. Vince chi per primo forma una linea verticale o orizzontale nella griglia.



RIFLESSIONE LINGUISTICA

ESERCIZIO 1: collega

VICINO
alla colla

SOTTO
il libro

SOPRA
il libro

DENTRO
l'astuccio



A SINISTRA
del libro

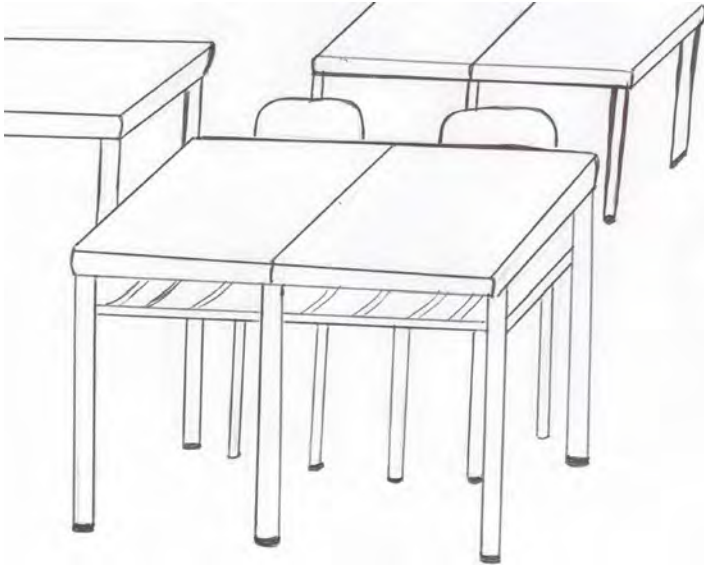
FUORI
dall'astuccio

LONTANO
dalla colla

A DESTRA
della gomma

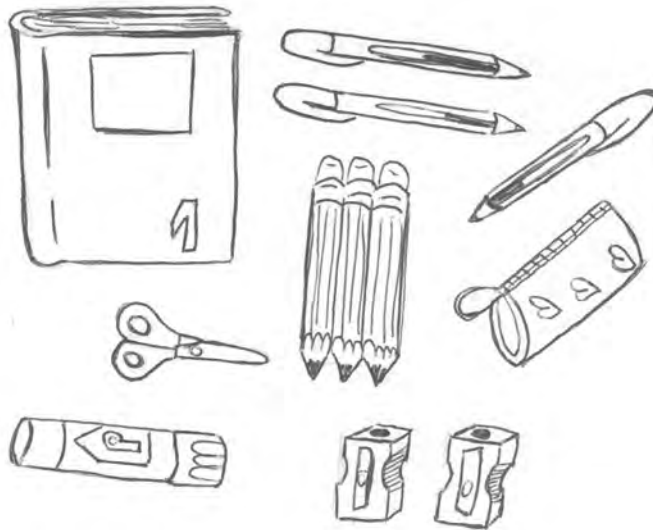


ESERCIZIO 2: disegna



- 1) Il libro sopra il banco
- 2) L'astuccio vicino al libro
- 3) Le matite colorate fuori dall'astuccio
- 4) Il temperino a destra del libro
- 5) La penna blu dentro l'astuccio
- 6) Le forbici a sinistra dell'astuccio
- 7) La colla lontano dal temperino
- 8) Lo zaino sotto il banco

ESERCIZIO 3: correggi



- 1) Le forbici sono dentro l'astuccio --> Le forbici sono fuori dall'astuccio
- 2) Il quaderno è vicino all'astuccio --> _____
- 3) Le matite sono a sinistra del quaderno --> _____
- 4) Il temperino è lontano dalla gomma --> _____
- 5) Il quaderno è a sinistra delle matite --> _____

LINGUA PER TUTTA LA CLASSE

Caccia all'immagine

La classe viene divisa in gruppi di 2-4 studenti; ogni gruppo sceglie l'immagine di un paesaggio dal libro di geografia. A turno gli studenti descrivono il proprio paesaggio alla classe, mentre i compagni cercano di capire di che tipo di ambiente si tratta e provano a trovare l'immagine sfogliando il libro.

Percorso 6

La mia aula

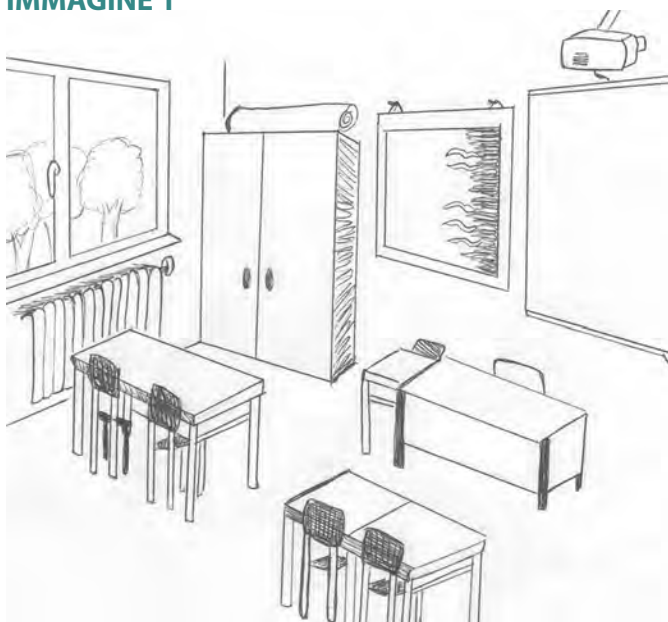
6. LA MIA AULA

Obiettivi comunicativi: saper nominare gli oggetti dell'aula, saperne descrivere il numero e il colore



MATERIALI

IMMAGINE 1



38

IMMAGINE 2





IMMAGINE 3



39

LABORATORIO LINGUISTICO

ATTIVITÀ 1: oggetti in aula

L'insegnante organizza la classe in coppie. Gli studenti hanno 3 minuti di tempo per elencare tutti gli oggetti presenti in aula. Successivamente l'insegnante raccoglie le parole emerse alla lavagna e aiuta gli studenti ad aggiungere parole nuove.

ATTIVITÀ 2: in movimento

L'insegnante propone un'attività di T.P.R. per esercitare alcuni comandi comuni quali *prendi, dammi, dai, vai vicino a* e il lessico relativo agli oggetti dell'aula. Si consiglia di alternare momenti di T.P.R. orale con T.P.R. scritto, facendo proporre a turno i comandi anche agli studenti. Per il T.P.R. scritto si possono proporre *flash card* contenenti un verbo o un oggetto e richiedere a turno agli studenti di produrre un comando a partire dallo stimolo ricevuto.

ATTIVITÀ 3: differenze

L'insegnante distribuisce agli studenti l'immagine 1 che rappresenta un'aula vuota. Ciascuno studente sceglie 6 parole tra quelle esercitate nelle attività precedenti e rappresenta gli oggetti nel suo disegno. Senza mostrare l'immagine, a turno gli studenti descrivono il proprio disegno al compagno e insieme provano a trovare le differenze.

ATTIVITÀ 4: cosa c'è e cosa manca

L'insegnante scrive alla lavagna il nome di 6-8 oggetti della scuola, cercando di selezionare le parole meno conosciute dagli studenti. A coppie gli alunni devono osservare le immagini che hanno preparato per l'attività 3 e identificare se gli oggetti sono presenti nei loro disegni. Successivamente scrivono alcune frasi come nell'esempio.

Esempio:

C'è/non c'è – Ci sono/non ci sono

Nell'aula ci sono i banchi

Nell'aula non c'è l'insegnante

Sul banco non c'è l'astuccio

Sul banco ci sono i pennarelli

ATTIVITÀ 5: colori

L'insegnante nomina un colore, a turno gli studenti trovano un oggetto di quel colore presente in aula. L'insegnante annota alla lavagna gruppi nominali (*ad esempio: astuccio giallo, penne nere*).

40

ATTIVITÀ 6: confronta

L'insegnante riorganizza il gruppo in nuove coppie e distribuisce le immagini 2 e 3. Gli studenti devono confrontare i due disegni e trovare le differenze. Successivamente scrivono alcune frasi, come nell'esempio:

Nell'immagine 2 c'è un armadio rosso, nell'immagine 3 c'è un armadio grigio

Nell'immagine 2 ci sono quattro banchi gialli, nell'immagine 3 ci sono quattro banchi rossi

ATTIVITÀ 7: spieghiamo la regola

L'insegnante guida gli studenti a dedurre la regola di trasformazione singolare/plurale e di accordo nome/aggettivo per le forme regolari.

ATTIVITÀ 8: carta colore

L'insegnante distribuisce una serie di *flash-card* suddivise in tre categorie: oggetti della scuola, colori, numero. A turno gli studenti pescano tre carte e producono un sintagma nominale (*due sedie rosse*) o una frase (*ci sono due sedie rosse*). L'insegnante può far preparare le carte ai ragazzi prima di proporre il gioco.



RIFLESSIONE LINGUISTICA

ESERCIZIO 1: scrivi



41

ESERCIZIO 2: copia al posto giusto

ARMADIO	CATTEDRA	PORTA	QUADERNI	BANCHI
LAVAGNA	SEDIE	PENNE	GIACCHE	OMBRELLO
STUDENTI	INSEGNANTE			

MASCHILE

singolare-plurale

FEMMINILE

singolare-plurale



ESERCIZIO 3: completa

1	+ di 1
Banco	
Sedia	
	Studenti
Pennarello	
	Righelli
	Finestre
Zaino	
	Astucci

ESERCIZIO 4: completa

1. Sul banco c'è un astucci... bianc...
2. Sul banco ci sono due astucc... ner...
3. Sul banco c'è una penn... ross...
4. Sul banco ci sono due penn... ner...
5. Sul banco c'è una matit... ross...
6. Sul banco ci sono due matit... giall...

42

ESERCIZIO 5: scrivi cosa c'è nel tuo zaino

Nel mio zaino ci sono: un quaderno rosso, due quaderni verdi, ...

LINGUA PER TUTTA LA CLASSE

L'aula dei miei sogni

Come potrebbe essere la tua aula ideale? Parlane al compagno, poi concordate almeno 5 cose che dovrebbero esserci nella vostra aula ideale. Infine disegnatte l'aula che vorreste.

Percorso 7
Dov'è ... la palestra?

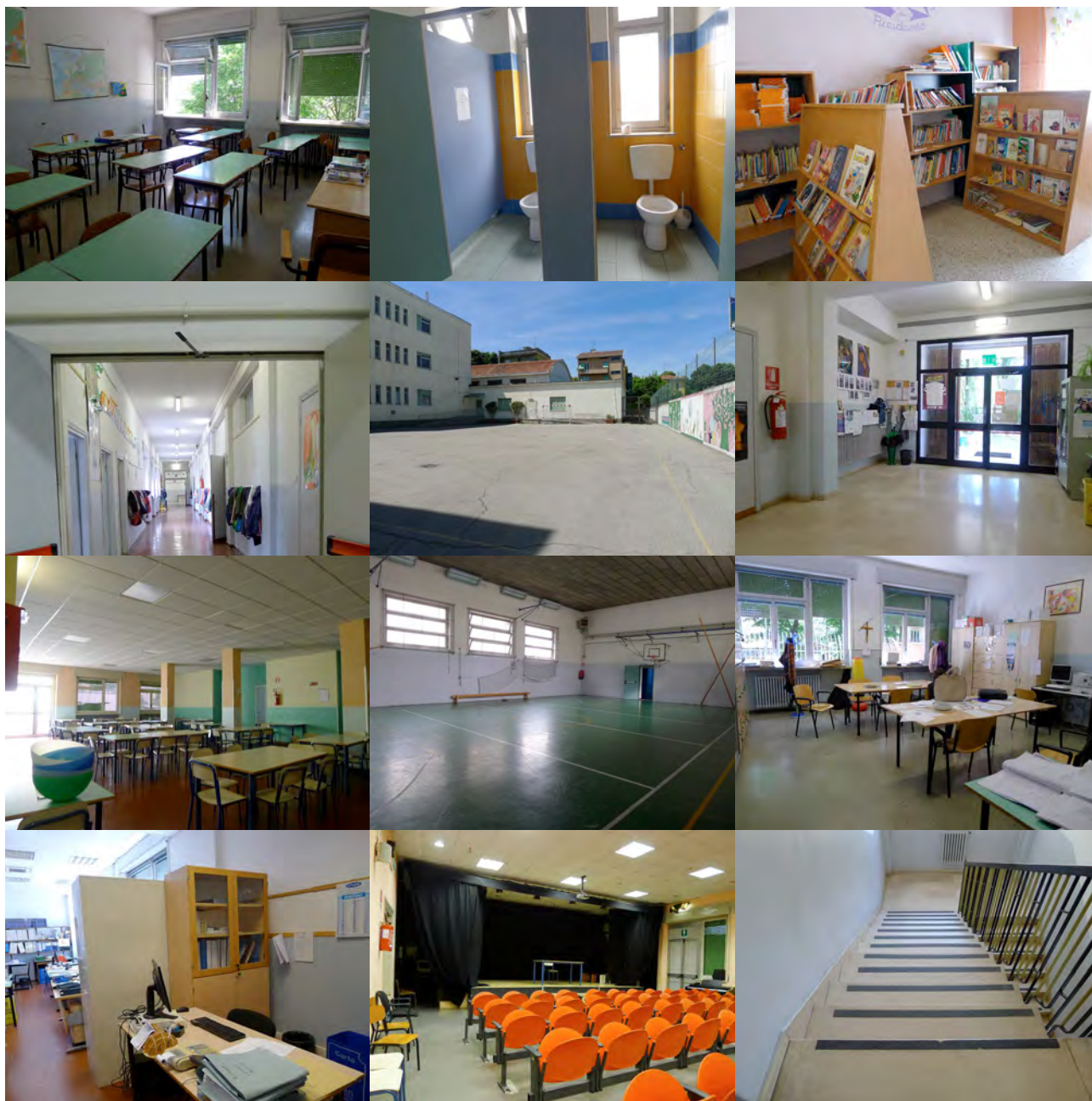
7. Dov'è ... la palestra?

Obiettivi comunicativi: saper nominare gli ambienti scolastici, saper comprendere e saper dare indicazioni per raggiungerli



MATERIALI

IMMAGINE 1: gli ambienti scolastici



ATTIVITÀ 1: scopriamo la scuola

L'insegnante accompagna gli alunni in una visita guidata della scuola. Utilizzando gli indicatori spaziali più frequenti (*gira a destra/gira a sinistra, va dritto/torna indietro, scendi/sali, esci/entra*) dà indicazioni agli studenti per raggiungere i diversi ambienti. Successivamente si invertono i ruoli e gli studenti a coppie guidano l'insegnante a raggiungere alcuni degli ambienti visitati.

ATTIVITÀ 2: ambienti

A coppie gli studenti etichettano nell'immagine 1 i luoghi della scuola che riconoscono.

CORRIDOIO	MENSA	BAGNI	CLASSE	TEATRO
CORTILE	PALESTRA	SCALE	SALA INSEGNANTI	SEGRETERIA
INGRESSO	AULA	BIBLIOTECA		

ATTIVITÀ 3: la mia scuola

L'insegnante fornisce agli alunni una mappa muta dell'edificio scolastico (o di un piano dell'edificio). A coppie gli studenti provano ad annotare sulla mappa il nome dei diversi ambienti.

ATTIVITÀ 4: dov'è

L'insegnante organizza gli studenti in gruppi di 4. Ad ogni gruppo vengono affidati due ambienti, senza che il resto dei compagni sappia di che ambiente si tratta. A turno le squadre utilizzando la mappa dell'attività 3, devono dare indicazioni alla classe per raggiungere l'ambiente scolastico e i compagni devono indovinare qual è l'ambiente di cui si parla.

ATTIVITÀ 5: caccia al tesoro

L'insegnante divide la classe in squadre. Ciascuna squadra deve preparare la caccia al tesoro per l'altra squadra fornendo un numero stabilito di carte indizio. Ciascuna carta deve contenere le istruzioni precise per raggiungere la carta successiva (*es. la prossima carta indizio si trova sotto la cattedra*) e infine il tesoro.



RIFLESSIONE LINGUISTICA

ESERCIZIO 1: collega

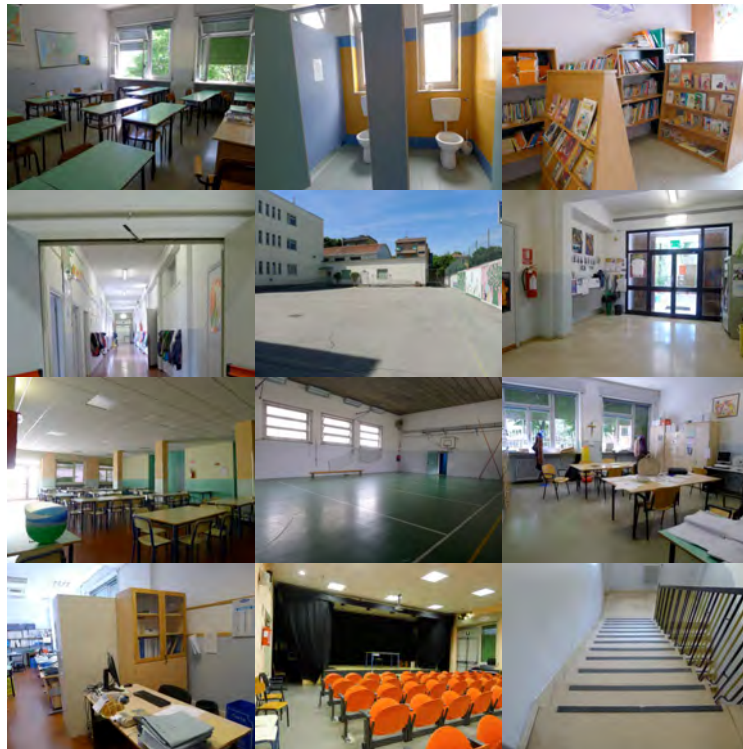
CORRIDOIO

MENSA

BAGNI

CLASSE

TEATRO



CORTILE

PALESTRA

SEGRETERIA

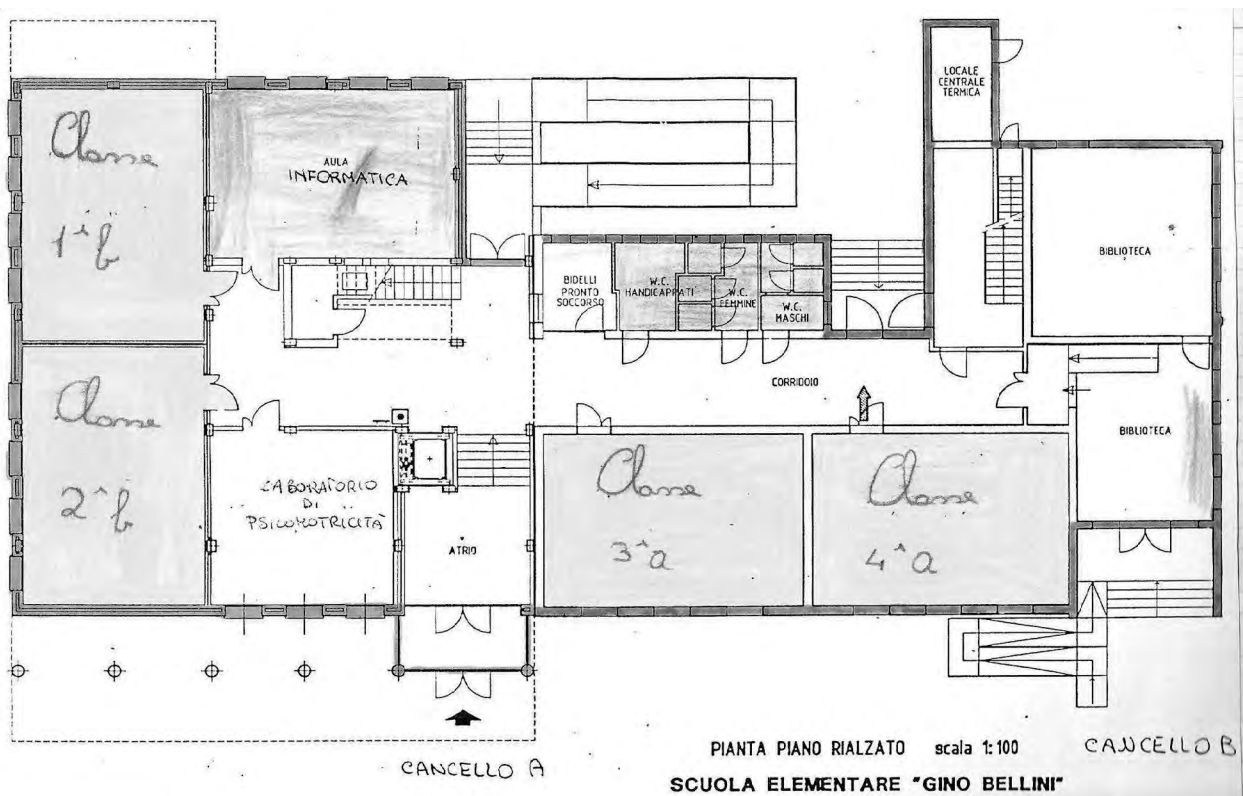
SCALE

SALA
INSEGNANTI

46

ESERCIZIO 2: rispondi

- 1) Quante classi ci sono in questo piano della scuola?
- 2) Quali laboratori ci sono?





ESERCIZIO 3: completa

USCIRE

DESTRA

CORRIDOIO

AULA

SINISTRA

SCALE

GIRARE

Dalla classe 3A, per andare in biblioteca devo _____ dall'aula, girare a _____ e fare tutto il _____.

Dalla classe 4A, per andare in aula di informatica devo uscire dall' _____, girare a _____, superare le _____ e _____ a destra.

ESERCIZIO 4: scrivi

Scrivi le indicazioni per andare dalla tua aula...

... in bagno: _____

... al laboratorio di italiano: _____

... in palestra: _____

LINGUA PER TUTTA LA CLASSE

Comandi in palestra

L'insegnante suddivide la classe in 4 squadre. In una prima fase dispone gli attrezzi da palestra nello spazio e impartisce una serie di comandi (*Esempio: mettetevi alla destra del cerchio blu, fate due salti sul tappeto rosso, fate un giro intorno al cono*). Vince la squadra che riesce a eseguire tutti i comandi senza commettere errori.

In una fase successiva ciascuna squadra organizza un percorso, a turno gli studenti devono svolgere il percorso seguendo le indicazioni dei compagni. Vince la squadra che non commette errori.

Percorso 8

Cosa si fa ... in biblioteca

8. COSA SI FA ... IN BIBLIOTECA

Obiettivi comunicativi: saper comprendere e saper descrivere le azioni che si possono svolgere a scuola e nei diversi ambienti scolastici



MATERIALI

IMMAGINE 1

PALESTRA	BAGNO	CORRIDOIO
INGRESSO/ATRIO	CLASSE	SEGRETERIA
CORTILE	MENSA	TEATRO

50

LABORATORIO LINGUISTICO

ATTIVITÀ 1: elenchiamo

L'insegnante organizza la classe in piccoli gruppi, a ciascun gruppo assegna 3 ambienti della scuola. In 3 minuti di tempo gli studenti devono elencare il maggior numero di azioni che si possono fare in quell'ambiente scolastico. Attraverso il confronto tra gruppi, l'insegnante prepara un elenco di azioni alla lavagna.

ATTIVITÀ 2: indovina che ambiente è

A turno i gruppi di studenti elencano cosa si può fare in un ambiente della scuola, mentre i compagni cercano di indovinare di che ambiente si tratta.

ATTIVITÀ 3: raramente, a volte, spesso, sempre

Ogni gruppo sceglie due luoghi diversi da quelli assegnati nell'attività 1 e utilizzando l'elenco di verbi alla lavagna indica con che frequenza svolge le azioni adatte a quell'ambiente.

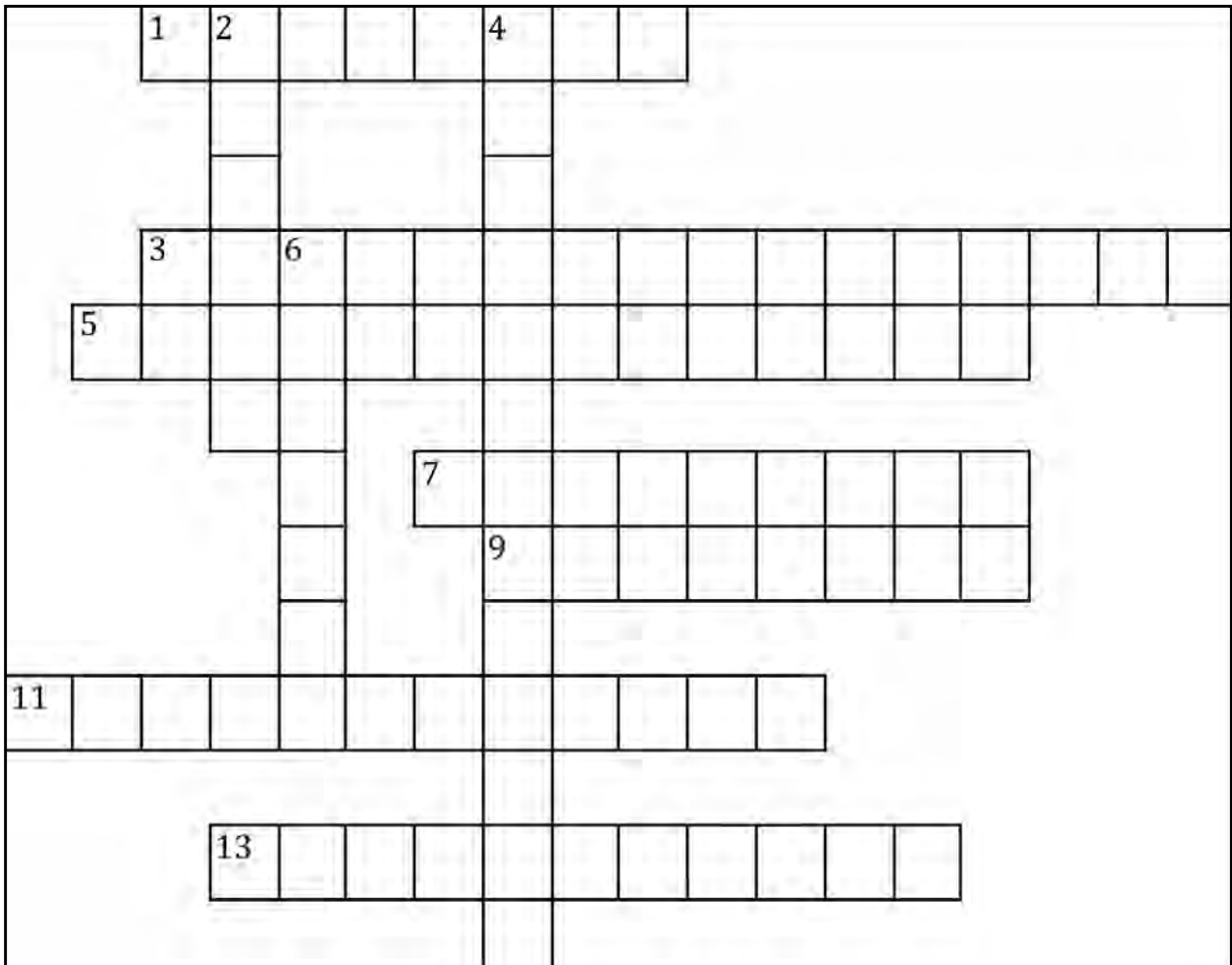
ATTIVITÀ 4: costruiamo il gioco dell'oca

L'insegnante guida gli studenti nella costruzione del gioco dell'oca. Nelle varie caselle vengono indicati i verbi su cui si è lavorato in classe. L'insegnante propone diverse modalità di gioco: a) quando uno studente finisce su una casella verbo deve mimarlo; b) quando uno studente finisce su una casella verbo deve tirare nuovamente il dado e sulla base del numero che esce flettere il verbo alla persona corrispondente e fare una frase; c) quando lo studente finisce su una casella verbo deve dire dove, quando e perché svolge quell'azione.



RIFLESSIONE LINGUISTICA

ESERCIZIO 1: cruciverba



51

Aiutati con le parole nel box

faccio ginnastica - ti lavi - studiamo - chiacchiera - coloriamo - mangiate - salgo le scale
cammino - lavati la faccia - ascolto la musica

Orizzontali

- 1) Prima del compito di matematica io e Luca ... insieme le tabelline.
- 3) In palestra io ...
- 5) Sei tutto sporco: vai in bagno e ...
- 7) Prima facciamo un disegno, poi lo ...
- 9) Cosa fate in mensa?
- 11) Sono al piano terra: per andare al primo piano, ...
- 13) Ya Jing nel corridoio durante l'intervallo ... con le amiche.

Verticali

- 2) Prima di andare in mensa vai in bagno e ... le mani.
- 4) In teatro io guardo una recita oppure ... la ...
- 6) Quando sono in corridoio non corro, ma ...



ESERCIZIO 2: completa

	COLORARE	SCRIVERE	USCIRE	FARE
IO	coloro		esco	faccio
TU		scrivi		
LUI/LEI			esce	
NOI	coloriamo		usciamo	
VOI				
LORO		scrivono	escono	

ESERCIZIO 3: completa

Nell'aula di musica

INTERROGA ASCOLTO CANTA SUONIAMO ANDIAMO SUONA ASCOLTIAMO SUONO CHIEDE

Martedì io e la mia classe _____ nell'aula di musica per provare lo spettacolo di fine anno. Una parte della classe _____ le canzoni studiate con l'insegnante d'inglese, mentre un'altra parte _____ il flauto e la chitarra.

A me piace molto la lezione di musica perché quando _____ la chitarra mi rilasso e penso ai miei musicisti preferiti.

Di solito _____ i CD e poi l'insegnante di musica ci _____ informazioni sulla musica che abbiamo ascoltato o sull'autore.

Altre volte l'insegnante ci _____ e non _____ né _____ musica.

Nell'aula di informatica

Anna _____ (*andare*) nell'aula di informatica tutti i lunedì mattina perché la sua classe sta realizzando il giornalino della scuola. In internet la classe _____ (*studiare*) come si deve realizzare un giornale e _____ (*cercare*) informazioni.

Anna, insieme ad altri compagni di classe, nei giorni precedenti _____ (*avere*) intervistato alcuni alunni di altre classi e ora _____ (*trascrivere*) le interviste al computer; poi _____ (*inserire*) le fotografie che _____ (*avere*) fatto i suoi compagni di classe.

Alla fine dell'ora l'insegnante lascia ad Anna e ai suoi compagni 10 minuti di tempo libero: Anna _____ (*guardare*) video musicali, _____ (*cercare*) notizie sui suoi cantanti preferiti e _____ (*controllare*) la sua casella e-mail.



A ginnastica

Al giovedì io e la mia classe _____ (*avere*) attività motoria: _____ (*andare*) nella nostra palestra che è al primo piano, vicino agli spogliatoi.

Di solito all'inizio della lezione _____ (*correre*) in cerchio per riscaldare i muscoli; dopo _____ (*fare*) alcuni esercizi a terra e _____ (*muovere*) tutto il corpo.

Quando _____ (*fare*) gli addominali, alcuni si _____ (*lamentare*) perché sono esercizi molto faticosi.

Ogni mese _____ (*provare*) uno sport diverso: a settembre abbiamo imparato a giocare a pallacanestro, mentre questo ottobre _____ (*giocare*) a pallavolo.

Durante la lezione _____ (*correre*), _____ (*saltare*) e _____ (*sudare*) molto, ma ci _____ (*divertire*) tantissimo!

Dopo tanta fatica ci _____ (*rilassare*) così i muscoli non _____ (*fare*) male.

ESERCIZIO 4: scrivi

Racconta cosa fai nel laboratorio di italiano

LINGUA PER TUTTA LA CLASSE

La scuola multilingue

L'insegnante guida gli studenti a rilevare quali altre lingue, oltre all'italiano, sono presenti a scuola. Successivamente la classe prepara cartelli multilingui da affiggere alle porte dei diversi ambienti: biblioteca, segreteria, mensa, teatro, ecc.

Percorso 9
Si puo' o non si puo'

9. SI PUO' O NON SI PUO'

Obiettivi comunicativi: saper comprendere e saper descrivere regole e divieti.



MATERIALI

IMMAGINE 1



56

LABORATORIO LINGUISTICO

ATTIVITÀ 1: divieti

L'insegnante mostra l'immagine 1 alla classe e chiede agli studenti di indicare: dove si possono trovare questi cartelli e cosa significano secondo loro.

ATTIVITÀ 2: regole

L'insegnante organizza gli studenti in coppie e affida ad ogni coppia un cartello diverso. Gli studenti preparano un elenco di ciò che si può fare e di ciò che non si può fare in quel luogo.

ATTIVITÀ 3: in classe

L'insegnante annota una serie di azioni alla lavagna e chiede agli studenti di indicare ciò che non si può fare in classe. L'insegnante stimola l'uso di una varietà di espressioni per dire cosa è vietato, arricchendo il lessico che emerge dalle produzioni degli studenti. *Ad esempio: in classe non si può..., non puoi..., è vietato, ecc.*

Esempio di elenco di azioni

mangiare, telefonare, parlare con i nonni, bere, urlare, chiedere all'insegnante, ascoltare l'insegnante e i compagni, ridere, correre, saltare la corda, alzare la mano, andare alla lavagna, scrivere sul quaderno, giocare con la palla, parlare uno alla volta, aspettare il proprio turno per andare in bagno, chiedere il permesso, salutare.

ATTIVITÀ 4: le nostre regole

L'insegnante invita gli studenti a scegliere uno di questi tre luoghi, laboratorio di italiano L2, palestra e cortile della scuola, e preparare un elenco di 5 cose che si possono fare e 5 cose che non si possono fare. Gli studenti rappresentano graficamente le regole. Successivamente invitano i compagni a dire cosa rappresentano i loro disegni.

ATTIVITÀ 5: pictionary

L'insegnante organizza la classe in squadre e assegna un luogo. Ogni squadra annota su altrettanti *post-it* 2 cose che non si possono fare e 2 cose che si devono fare nel luogo indicato. L'insegnante raccoglie tutti i *post-it*. A turno le squadre pescano uno dei *post-it* e rappresentano con un disegno alla lavagna la frase pescata, sfidando così i compagni a indovinare il divieto o l'obbligo.



RIFLESSIONE LINGUISTICA

ESERCIZIO 1: completa

ASCOLTARE, CHIEDERE, SCRIVERE, PARLARE, ALZARE, ASPETTARE, SALTARE

1. _____ il permesso per andare in bagno.
2. _____ l'insegnante quando parla.
3. _____ la mano per prendere parola.
4. _____ il proprio turno.
5. _____ alla lavagna.



ESERCIZIO 2: trasforma

Riscrivi le frasi dell'esercizio 1 trasformandole in divieti.

Esempio: E' vietato andare in bagno senza chiedere il permesso

ESERCIZIO 3: riscrivi

A scuola è vietato scrivere sui muri	
A scuola è vietato urlare	A scuola non si può urlare
	A scuola non si può ridere quando un compagno sbaglia
A scuola è vietato usare il cellulare	
	A scuola non si può parlare tutti insieme

58

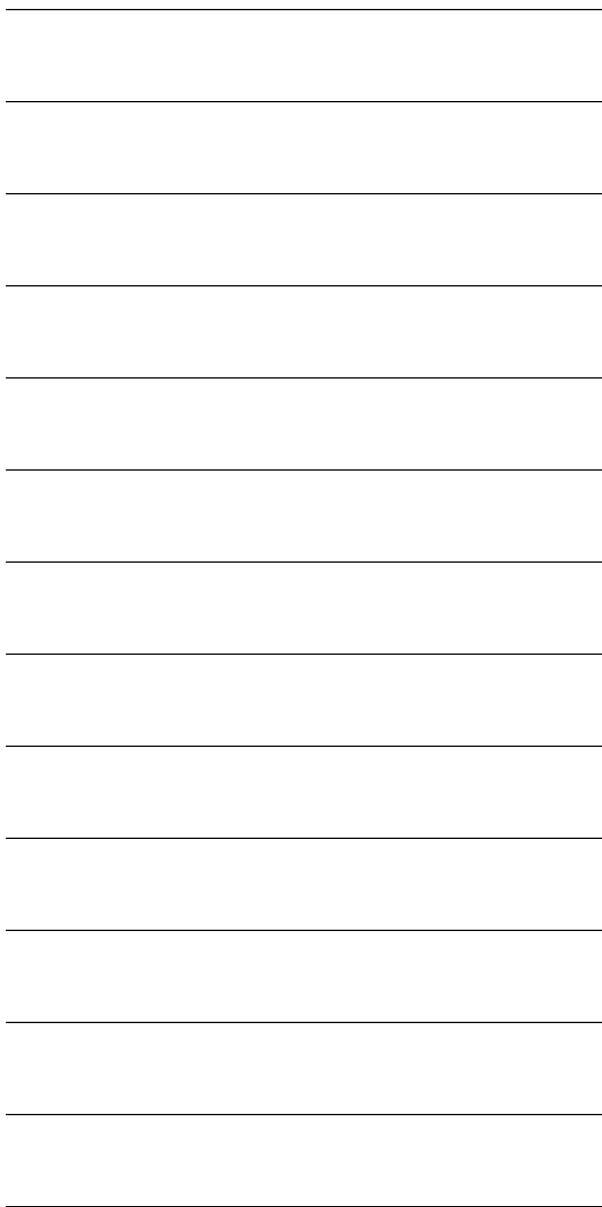
ESERCIZIO 4: trasforma

Riscrivi le frasi dell'esercizio 3 trasformandole in permessi

Esempio: A scuola si scrive sul quaderno o alla lavagna



Osserva l'immagine e scrivi delle frasi



LINGUA PER TUTTA LA CLASSE

Parliamo di regole

L'insegnante invita gli studenti a organizzarsi in piccoli gruppi e a stabilire le 5 regole d'oro per essere un bravo studente e le 5 regole d'oro per essere un bravo insegnante. Successivamente la classe riflette e discute sulle regole proposte dai gruppi concordando un elenco di regole comuni.

Percorso 10

Strumenti per fare

10. STRUMENTI PER FARE

Obiettivi comunicativi: saper nominare gli oggetti della scuola, saper dare e comprendere semplici istruzioni



MATERIALI

IMMAGINE 1



VIDEO 1

Il video 1 è scaricabile dal sito del Comune di Parma nella sezione dedicata al *Progetto Scuole e Culture del Mondo*.

IMMAGINE 2

Immagine 2A



Immagine 2B



ATTIVITÀ 1: parole

L'insegnante mostra per qualche secondo l'immagine 1. Gli studenti a coppie devono elencare tutti gli oggetti che riconoscono. Successivamente le coppie si confrontano e l'insegnante guida gli studenti a produrre alla lavagna un elenco completo.

ATTIVITÀ 2: a cosa serve?

Sempre a coppie gli studenti annotano sul quaderno a cosa servono gli oggetti osservati nell'attività precedente, l'insegnante annota alla lavagna i verbi che emergono.

ATTIVITÀ 3: parole e azioni

L'insegnante mostra il video 1, gli studenti evidenziano nell'elenco di parole e verbi costruito con le attività 1 e 2 gli oggetti e le azioni che compaiono nel video.

ATTIVITÀ 4: video

L'insegnante annota alla lavagna alcune frasi che descrivono le azioni rappresentate nel video. Gli studenti riordinano le frasi sul quaderno. Se necessario l'insegnante mostra il video una seconda volta.

*Fai un cerchio con il compasso e sotto al cerchio disegna un rettangolo
Disegna un quadrato nel centro del foglio
Disegna un triangolo sopra al rettangolo
Fai tre piccoli rettangoli dentro al quadrato
Disegna un triangolo sopra il quadrato*

ATTIVITÀ 5: dettato di immagini

L'insegnante organizza gli studenti in coppie, a ogni membro della coppia affida una delle immagini 2A o 2B. A turno gli studenti (senza mostrare la loro immagine) danno le istruzioni al compagno per ricostruire la figura sul quaderno.

ATTIVITÀ 6: disegno a due mani

L'insegnante divide la classe in coppie, ciascuna coppia deve impugnare contemporaneamente una stessa penna e disegnare un'immagine seguendo le istruzioni dell'insegnante.



RIFLESSIONE LINGUISTICA

ESERCIZIO 1: scrivi



64

ESERCIZIO 2: completa

Riguarda il video e completa il testo

A SINISTRA

COMPASSO

BASSO

CERCHIO

DISEGNI

QUADRATO

QUADRATO

FAI

RETTANGOLI

SOPRA

TRIANGOLO

Disegna un _____ al centro del foglio. Poi _____ un _____ sopra al quadrato. All'interno del _____ fai un piccolo rettangolo in basso e due _____ più in alto, il primo a destra e il secondo _____.

A destra del quadrato disegna un cerchio con il _____ e poi un rettangolo sotto al _____. A sinistra del quadrato _____ un rettangolo in _____ e poi fai un triangolo _____ al rettangolo.



ESERCIZIO 3: disegna

ASTUCCIO

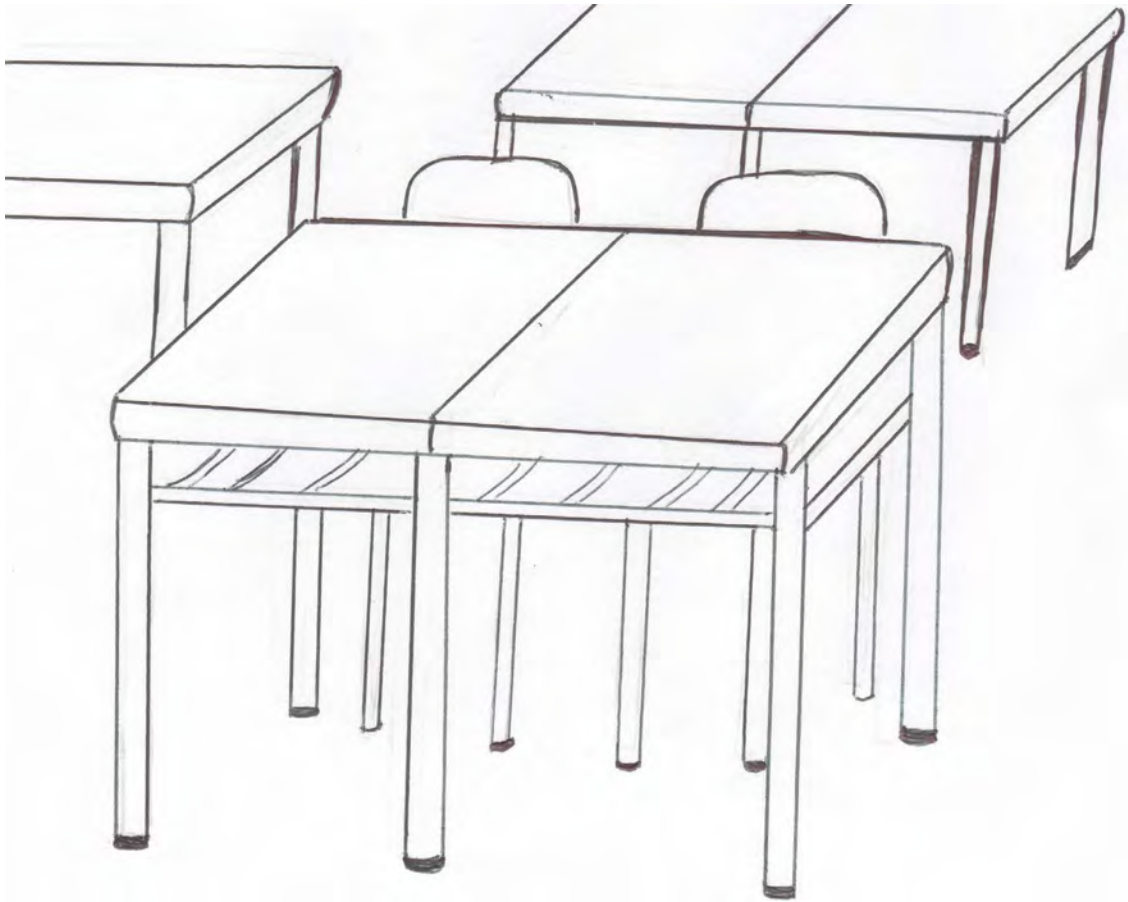
GONIOMETRO

EVIDENZIATORE

COMPASSO

LIBRO

GOMMA



QUADERNO

SQUADRA
ISOSCELE

SQUADRA
SCALENA

MATITA

RIGHELLO

PENNE

ESERCIZIO 4: disegna

Al centro del foglio disegna con il compasso tre grandi cerchi uno sopra l'altro: due uguali e uno più piccolo. Con il righello, dentro a ogni cerchio disegna un triangolo. Prendi la squadra e sopra ai cerchi disegna un grande rettangolo, poi dentro al rettangolo disegna con il righello un piccolo triangolo. Sempre con il righello, sopra al grande rettangolo disegna due piccoli quadrati e dentro a ogni quadrato disegna un cerchio con il compasso.

LINGUA PER TUTTA LA CLASSE

Che cos'è e a cosa serve

L'insegnante divide la classe in gruppi. A ciascun gruppo consegna l'immagine di un oggetto scolastico o legato a una professione. Nel selezionare le immagini l'insegnante deve fare in modo che l'oggetto non sia immediatamente riconoscibile, ad esempio ripreso da un'angolazione particolare. Gli studenti, usando internet o intervistando amici e parenti a casa, devono scoprire di che strumento si tratta e quali usi può avere. In classe i gruppi presentano i risultati delle loro ricerche.

Percorso 11

Numeri e orari

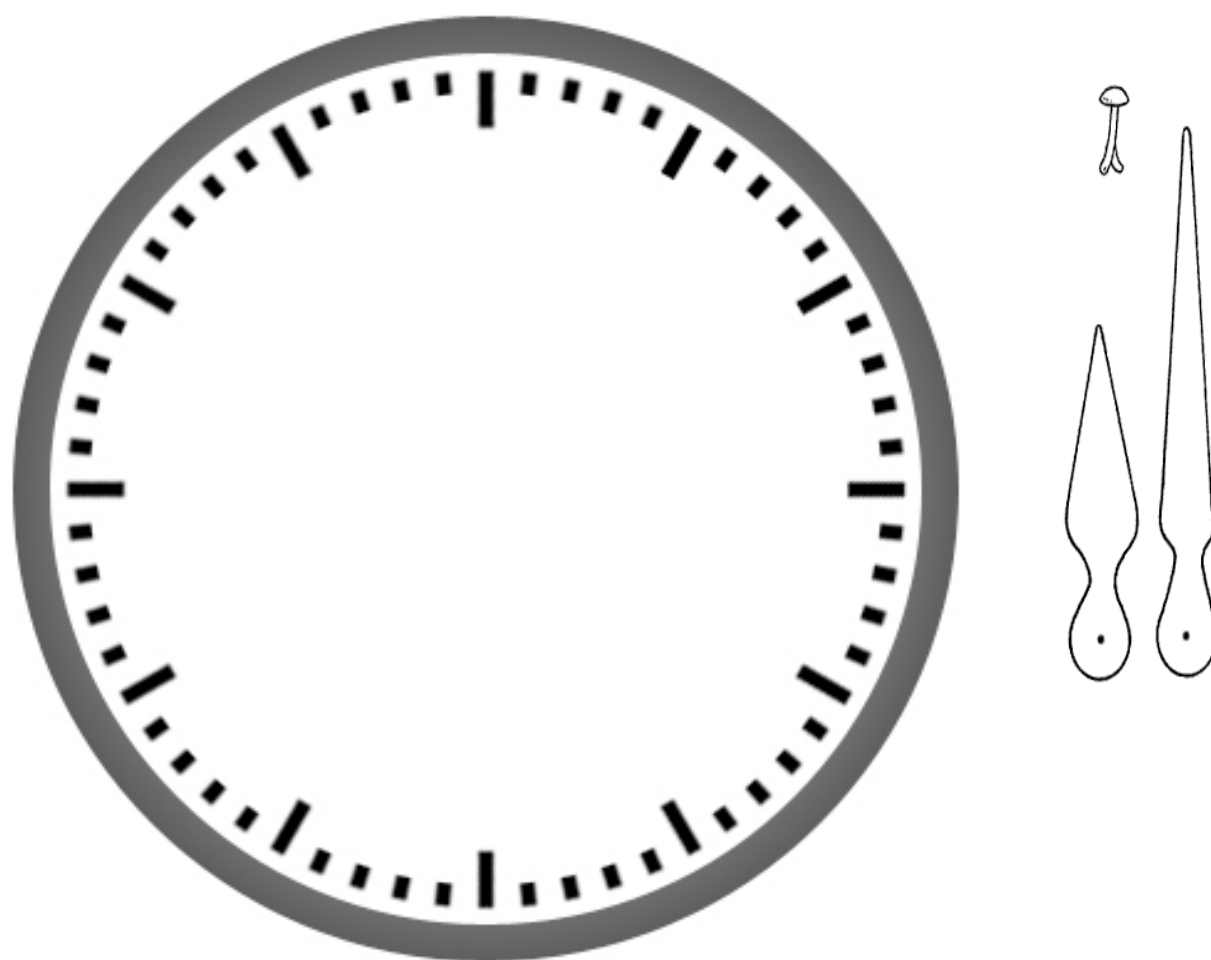
11. NUMERI E ORARI

Obiettivi comunicativi: saper riconoscere i numeri, sapere leggere l'orologio, saper indicare l'inizio e la fine di una attività.



MATERIALI

IMMAGINE 1



58

IMMAGINE 2

A che ora ti svegli?	A che ora fai colazione?	A che ora vai a scuola?	A che ora pranzi?
A che ora ceni?	A che ora vai a letto?	A che ora torni a casa da scuola?	
A che ora fai merenda?	A che ora fai la doccia?	A che ora vai in mensa?	



IMMAGINE 3



A. S. 2016/2017					
PALESTRA BOTTEGO					
	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
16,30 17,30	ARTISTICA Classi 1^ - 2^	MINIBASKET Classi 3^ - 4^ - 5^	MINIBASKET Classi 1^ - 2^	ARTISTICA Classi 3^ - 4^ - 5	MINIBASKET Classi 1^ - 2^
17,30 18,30	ARTISTICA Classi 3^ - 4^ - 5^	KARATE Classi 1^ - 2^	KARATE Classi 3^ - 4^ - 5^	ARTISTICA Classi 1^ - 2^	MINIBASKET Classi 3^ - 4^ - 5^



A. S. 2016/2017				
PALESTRA PEZZANI				
	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	VENERDÌ
16,15 17,15	MINIBASKET Classi 3^ - 4^ - 5^	ARTISTICA Classi 1^ - 2^	MINIBASKET Classi 1^ - 2^	ATLETICA Classi 1^ - 2^
17,15 18,15	MINIBASKET Classi 1^ - 2^	MINIVOLLEY Classi 3^ - 4^ - 5^	MINIBASKET Classi 3^ - 4^ - 5^	MINIVOLLEY Classi 3^ - 4^ - 5^



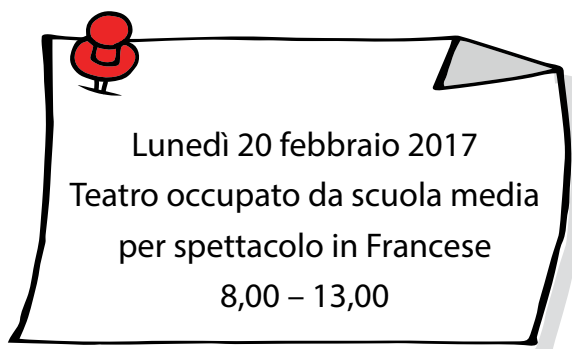
**LE FOTOCOPIE
POSSONO
ESSERE RICHIESTE
DALLE ORE 10**



MENSA SCOLASTICA

ORE 12,15: tempo pieno

ORE 13,00: nuovi moduli



ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO – UFFICI DI SEGRETERIA ALUNNI

MATTINO	DA LUNEDI' A VENERDI'	dalle 7,45 dalle 12,00	alle 9,00 alle 13,00
	SABATO	dalle 8,30	alle 13,00
POMERIGGIO	MARTEDI' E GIOVEDI'	dalle 15,00	alle 17,00

IL DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI
e il DIRIGENTE SCOLASTICO
Ricevono previo APPUNTAMENTO

LABORATORIO LINGUISTICO

ATTIVITÀ 1: quanti sono?

L'insegnante scrive vari numeri e cifre alla lavagna, inserendo numeri semplici, percentuali, cifre in denaro, ecc. Gli studenti provano a indicare i numeri che conoscono.

ATTIVITÀ 2: costruiamo l'orologio

L'insegnante guida gli studenti nella costruzione dell'orologio. Gli studenti scriveranno all'interno del quadrante i numeri (da 1 a 12 e in piccolo anche i minuti da 1 a 60).

ATTIVITÀ 3: che ore sono?

L'insegnante indica degli orari e gli studenti devono collocare le lancette dell'orologio in modo corretto. Poi a turno gli studenti indicano un orario nell'orologio e i compagni devono dire che ore sono.

ATTIVITÀ 4: a che ora apre?

L'insegnante mostra le immagini dei cartelli con orari di apertura e chiusura (immagine 3). A coppie gli alunni fanno domande e rispondono. Ad esempio, *A che ora apre la biblioteca? La biblioteca apre dalle... alle...*

ATTIVITÀ 5: orari alla lavagna

L'insegnante scrive alla lavagna una serie di numeri e di orari in diversi formati. Gli studenti si siedono con le spalle alla lavagna. A turno l'insegnante nomina uno studente e un orario. Lo studente chiamato deve alzarsi, andare alla lavagna e indicare l'orario pronunciato dall'insegnante.



RIFLESSIONE LINGUISTICA

ESERCIZIO 1: che ore sono?

Disegna le lancette nell'orologio

8:15	Sei meno un quarto	12:30	Nove e mezza	10:45
Una e un quarto	11:35	Dodici meno venti	9:40	Tre e venticinque

ESERCIZIO 2: tanti modi per dire la stessa cosa

Colora con lo stesso colore i numeri e le parole che rappresentano lo stesso orario

nove e quarantacinque	otto meno un quarto	nove e tre quarti	9:45
cinque e un quarto	Sette e quarantacinque	8:30	4:10
sette e tre quarti	quattro e dieci	dieci meno un quarto	5:15
7:45	otto e mezzo	otto e trenta	



ESERCIZIO 3: a che ora? Vero o falso?

1. L'ufficio segreteria alunni è aperto il lunedì e venerdì dalle 9,00 alle 13,00
2. La segreteria alunni è aperta il martedì mattina
3. La biblioteca nel mese di marzo è chiusa al pomeriggio
4. Il 14 marzo il teatro è occupato dalle 15,00 alle 17,00
5. Per tutto il mese di febbraio il teatro è occupato dalle 8,00 alle 13,00
6. La mensa scolastica apre alle 12,15 per i ragazzi che frequentano il tempo pieno
7. Le fotocopie possono essere fatte solo prima delle 10,00
8. Il mercoledì dalle 17,30 alle 18,30 nella palestra BOTTEGO c'è un corso di ginnastica artistica
9. Nella palestra BOTTEGO i corsi di minibasket sono solo al venerdì
10. Nella palestra PEZZANI i corsi di minivolley per le classi 3^a- 4^a-5^a sono al martedì e venerdì dalle 17,15 alle 18,15
11. I corsi di sport delle palestre PEZZANI e BOTTEGO durano 1 ora

LINGUA PER TUTTA LA CLASSE

Scusi, a che ora...

L'insegnante suddivide la classe in piccoli gruppi. A ciascun gruppo fornisce alcuni volantini relativi a servizi del territorio per gli studenti, come la biblioteca, il teatro, il cinema, la palestra o il centro giovani.

Gli studenti devono prepararsi per presentare alla classe un dialogo in cui un ragazzo si rivolge di persona o al telefono all'addetto al servizio per chiedere informazioni.

Percorso 12

Le materie

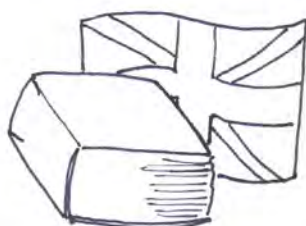
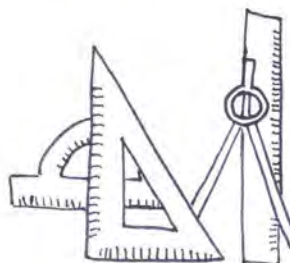
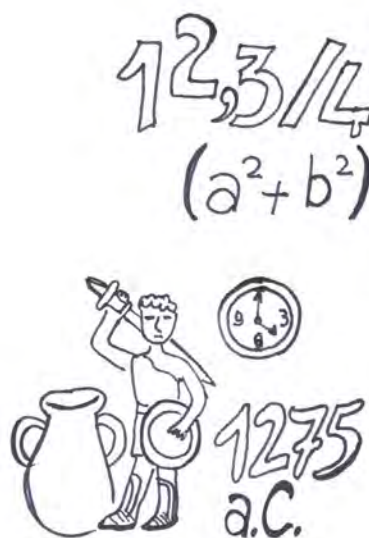
12. LE MATERIE

Obiettivi comunicativi: saper nominare le materie scolastiche, saper indicare in modo semplice cosa si fa e cosa serve



MATERIALI

IMMAGINE 1



ATTIVITÀ 1: le materie

L'insegnante mostra alcune immagini che rappresentano le materie scolastiche. Gli studenti indicano le materie di studio prima guardando le immagini, poi consultando il proprio orario sul diario. Con la guida dell'insegnante raggruppano le materie per macro-categorie (*ad esempio: Lettere – italiano, grammatica, storia e geografia*) o abbinano eventuali sinonimi o abbreviazioni impiegati per indicare la stessa materia.

ATTIVITÀ 2: materie nuove

L'insegnante organizza la classe in nuove coppie e chiede agli studenti di elencare le materie che:
1) non si studiavano nel paese d'origine; 2) non si studiavano nell'ordine di scuola precedente.

ATTIVITÀ 3: insiemi di parole

L'insegnante distribuisce insiemi di parole in disordine riferite ad alcune materie (che cosa si studia, che cosa si usa). A coppie gli alunni abbinano le parole alla materia corrispondente.

ATTIVITÀ 4: quali azioni per quali materie?

L'insegnante scrive alla lavagna una lista di verbi (*ad esempio: leggere – scrivere – recitare – studiare a memoria – contare – calcolare – disegnare – saltare – osservare – classificare*). In seguito gli alunni provano a dividere le azioni attribuendole alla materia a cui secondo loro si riferiscono.

ATTIVITÀ 5: che materia è?

L'insegnante organizza la classe in piccoli gruppi. Gli studenti devono scrivere quattro frasi che descrivono quattro materie diverse (*ad esempio: in questa materia si studiano i paesi del mondo*). I compagni devono poi indovinare di che materia si tratta.

ATTIVITÀ 6: cruciverbiamo

L'insegnante organizza la classe in piccoli gruppi. Ciascun gruppo, selezionando il lessico usato nella lezione per nominare le materie e le relative azioni, prova a costruire un cruciverba da proporre alla classe.



RIFLESSIONE LINGUISTICA

ESERCIZIO 1: collega

STORIA

TECNOLOGIA

EDUCAZIONE
MUSICALE

EDUCAZIONE
FISICA

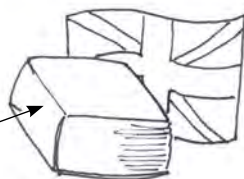
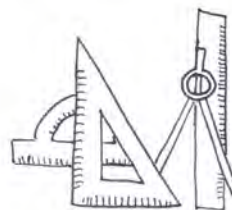
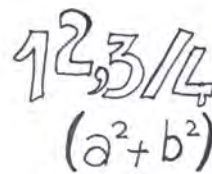
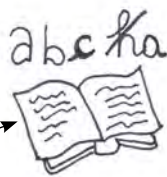
INGLESE

MUSICA

EDUCAZIONE
ARTISTICA

MATEMATICA

GEOGRAFIA





ESERCIZIO 2: completa

SCARPE DA
GINNASTICA

DISEGNARE
UN RITRATTO

COMPASSO

METTIAMO IN
SCENA DIALOGHI

ALBUM DA
DISEGNO

PENTAGRAMMA

TEMPERE

DIZIONARIO

RIGA

FLAUTO

TUTA

GIOCARE A
PALLAMANO

CD AUDIO

PASTELLI

PENNELLI

SUONARE UN BRANO
DI MOZART

INGLESE

TECNOLOGIA

MUSICA

ARTE

EDUCAZIONE
FISICA

ESERCIZIO 3: trasforma

Completa le frasi aiutandoti con le parole dell'esercizio 2

1. In arte si usa _____.
2. A motoria facciamo _____ e
servono _____.
3. In _____ usiamo il dizionario.
4. In _____ usiamo i CD audio.
5. A musica _____ un brano di Mozart.
6. In arte serve _____.
7. In tecnologia usiamo _____.



ESERCIZIO 4: completa

EPICA

GEOGRAFIA

STORIA

MATEMATICA

SCIENZE

eroi

documenti

frazioni

fiumi

materia

numeri

antichi

cartine

paese

piante

esperimenti

problemi

racconti

3. _____

Leggiamo testi antichi. Leggiamo
_____ in versi.

Conosciamo le storie di dèi e di
_____.

Leggiamo i miti dei popoli antichi.

1. _____

Risolviamo i _____.

Facciamo operazioni con i
_____.

Calcoliamo le espressioni con le
_____.

2. _____

Si studia il passato. Si studiano i
popoli _____.

Si leggono _____
storici. Si scopre la vita di persone
importanti.

4. _____

Si impara la posizione dei
punti cardinali. Si studiano le
_____ fisiche

e politiche. Si studiano i nomi di
_____ e montagne. Si studia

il clima di un _____.

5. _____

Si classificano le _____ e
gli animali. Si studiano gli stati della
_____. Si scopre come
funziona il corpo umano. Si fanno
_____ in laboratorio.

LINGUA PER TUTTA LA CLASSE

Sondaggio di classe

Quali sono le materie secondo te più difficili? E le più facili? Quali sono le materie più odiate? E le più amate? Perché? Discutetene a gruppi di 4 poi confrontatevi coi compagni. Raccogliete i dati in un grafico da riprodurre su un cartellone.

Percorso 13

L'orario scolastico

13. L'ORARIO SCOLASTICO

Obiettivi comunicativi: saper dire e saper comprendere l'orario scolastico



MATERIALI

IMMAGINE 1

	<i>lunedì</i>	<i>martedì</i>	<i>mercoledì</i>	<i>giovedì</i>	<i>venerdì</i>	<i>sabato</i>
1^a ora						
2^a ora						
intervallo						
3^a ora						
4^a ora						
5^a ora						

80

IMMAGINE 2

Cosa e quando?
orario delle lezioni



	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
1					
2					
3					
4					
5					
6					
 TUTTI A PRANZO!					
7					
8					

ATTIVITÀ 1: i giorni della settimana

L'insegnante chiede agli studenti di consultare il diario ed elencare i giorni della settimana. Successivamente propone alcune domande agli studenti:

- Qual è il primo giorno della settimana?
- Qual è l'ultimo giorno della settimana?
- Qual è il giorno prima di domenica?
- Qual è il giorno dopo giovedì?
- Qual è il terzo giorno della settimana?

ATTIVITÀ 2: prima, seconda, terza ora

L'insegnante mostra uno schema per un orario scolastico alla classe (Immagine 1) e guida gli alunni a riconoscere la prima ora, la seconda ora, la terza ora, ecc. l'ultima ora e l'intervallo.

ATTIVITÀ 3: differenze

L'insegnante mostra le immagini 1 e 2 e chiede agli studenti di elencare tutte le differenze che vedono tra i due tipi di orari. Successivamente chiede di scegliere qual è il più adatto alla loro scuola e invita gli studenti a compilare il loro orario settimanale, se necessario consultando il proprio diario.

ATTIVITÀ 4: a che ora hai... matematica?

L'insegnante prima, gli studenti a turno poi, fanno domande sull'orario scolastico esercitandosi nell'uso di diverse formule:

Quando hai inglese?

A che ora c'è inglese il mercoledì?

Che cosa c'è mercoledì alla prima ora?

Quante ore di matematica hai alla settimana?

ATTIVITÀ 5: battaglia navale

Gli studenti si sfidano a coppie. Ogni alunno ha due tabelle orario vuote e ne riempie una a piacere con un possibile orario scolastico (o utilizza l'orario preparato per l'attività 3). A turno i due giocatori si fanno domande per scoprire l'orario dell'avversario (*ad esempio: Che cos'hai il lunedì alla terza ora?*). Vince chi per primo scopre l'orario completo per due materie.

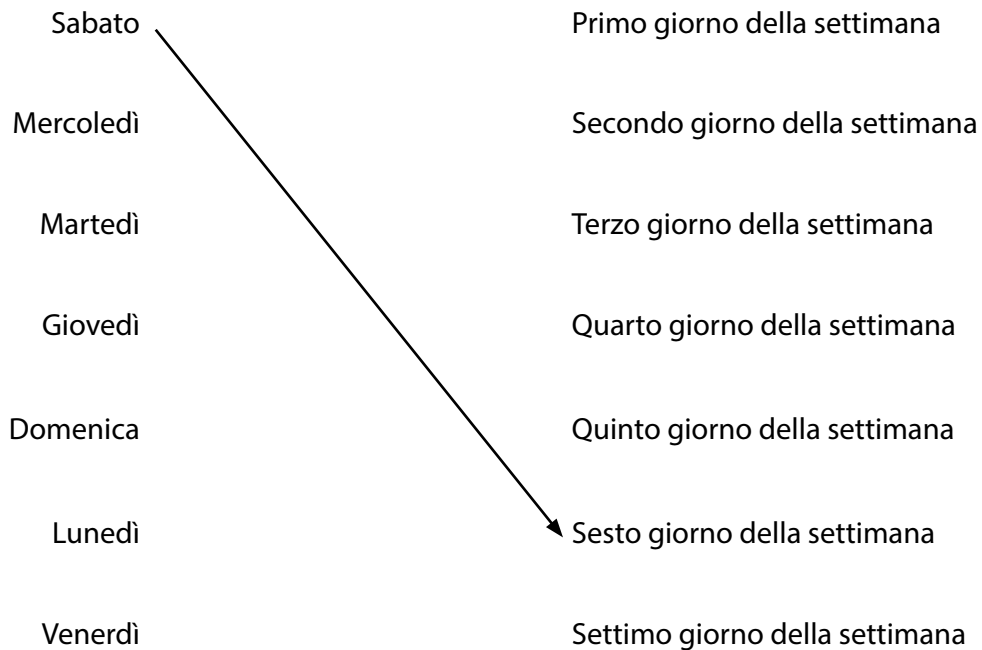
ATTIVITÀ 6: differenze

Terminata la battaglia navale gli studenti confrontano i loro orari ed elencano almeno 5 differenze.



RIFLESSIONE LINGUISTICA

ESERCIZIO 1: unisci il giorno alla sua definizione



82

ESERCIZIO 2: completa la tabella

IERI	OGGI	DOMANI
domenica	lunedì	martedì
martedì		
		mercoledì
venerdì		
		sabato
	domenica	

**ESERCIZIO 3: completa l'orario di Lisa**

	<i>lunedì</i>	<i>martedì</i>	<i>mercoledì</i>	<i>giovedì</i>	<i>venerdì</i>	<i>sabato</i>
1^a ora						
2^a ora						
intervallo						
3^a ora						
4^a ora						
5^a ora						

- Prima e seconda ora del lunedì matematica
- Quarta e quinta ora del giovedì italiano
- Terza ora del martedì scienze
- Prima e seconda ora del venerdì storia
- Prima e seconda ora del martedì ginnastica
- Terza e quarta ora del mercoledì geografia
- Terza ora del lunedì musica
- Quarta e quinta ora del lunedì italiano
- Quarta e quinta ora del martedì geometria
- Prima e seconda ora del mercoledì italiano
- Quinta ora del mercoledì arte e immagine
- Prima e seconda ora del giovedì inglese
- Terza ora del giovedì religione
- Terza e quarta ora del venerdì matematica
- Quinta ora del venerdì scienze

ESERCIZIO 4: completa le frasi

L'orario di Lisa

1. La _____ ora del lunedì Lisa ha italiano
1. La _____ ora del martedì Lisa ha geometria
2. La quarta ora del venerdì Lisa ha _____
3. Il venerdì alla quinta ora Lisa ha _____
4. Il giovedì alla _____ Lisa ha inglese
5. Lisa, il mercoledì alla terza ora ha _____
6. La seconda ora del venerdì ha _____



ESERCIZIO 5: scrivi una domanda

1. _____
Ho matematica il lunedì alla terza ora e il mercoledì e il giovedì alla seconda
2. _____
Ho tre ore di inglese alla settimana
3. _____
Il mercoledì alla prima ora c'è storia
4. _____
L'intervallo inizia alle 10:55. Dura 15 minuti
5. _____
Il venerdì alle quinta ora ho arte e immagine
6. _____
Alla prima ora matematica e alla seconda geometria

LINGUA PER TUTTA LA CLASSE

A scuola di sabato: sì o no?

La classe viene invitata a dare la propria opinione rispetto all'idea di andare o meno a scuola anche il sabato, e deve scegliere tra una delle due possibilità di organizzazione oraria:

- a) Andare a scuola dal lunedì al sabato dalle 8:00 alle 13:00
- b) Andare a scuola dal lunedì al venerdì, fermandosi però tutti i giorni fino alle 14:00

L'insegnante suddivide la classe in piccoli gruppi, ciascun gruppo stabilisce i pro e i contro di entrambe le opzioni e si prepara per argomentare il proprio punto di vista davanti alla classe. Successivamente l'insegnante organizza e coordina il dibattito tra i sostenitori del *sì a scuola il sabato* e del *no a scuola il sabato*.

Percorso 14

La mia giornata

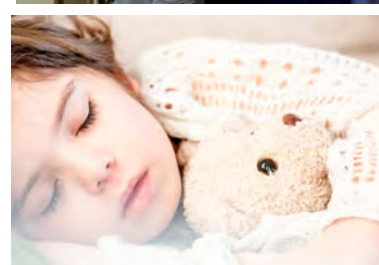
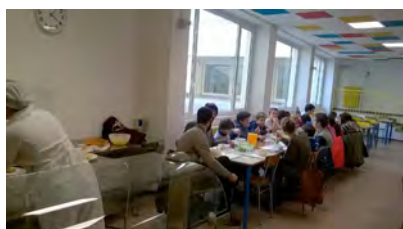
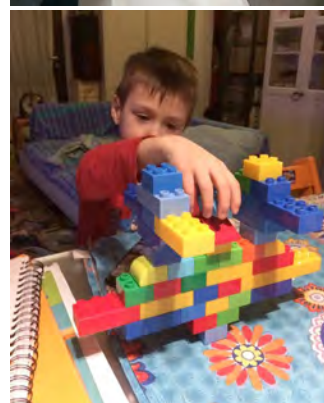
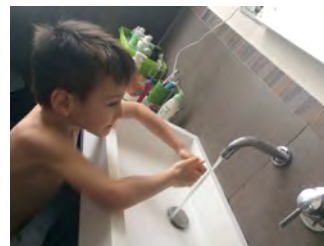
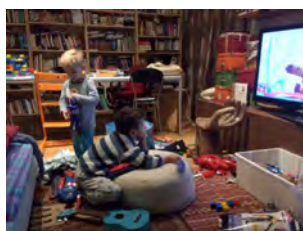
14. LA MIA GIORNATA

Obiettivi comunicativi: saper comprendere e saper produrre una semplice descrizione delle proprie routine quotidiane



MATERIALI

IMMAGINE 1



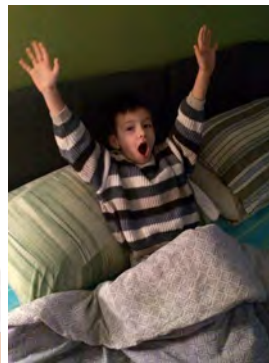


IMMAGINE 2

MI SVEGLIO

FACCIO L'INTERVALLO

METTO IN ORDINE
LA MIA CAMERA

CENO

MI VESTO

MI LAVO

MANGIO IN MENSA

VADO A LETTO

LEGGO UN LIBRO

ENTRO IN CLASSE

TORNO A CASA

FACCIO LA MERENDA

PREPARO LO ZAINO

FACCIO I COMPITI

GIOCO

VADO A SCUOLA

FACCIO COLAZIONE

MI PETTINO

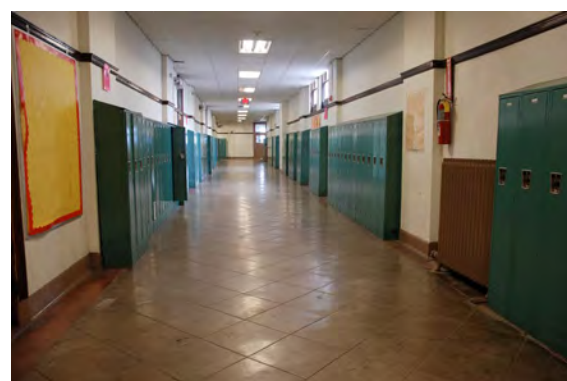
APPARECCHIO LA TAVOLA

ASCOLTO LA MAESTRA

GUARDO LA TV



IMMAGINE 3



MATERIALE 4

La giornata di ...

La giornata di Tabatha	La giornata di Giuliano
Tabatha si sveglia alle 7 – va in bagno e si lava – va in cucina e fa colazione – si veste – si pettina – va a scuola insieme alla mamma in autobus – entra in classe – ascolta la maestra – fa l'intervallo – gioca con i compagni – torna in classe – alle 12:30 torna a casa – pranza – guarda un po' di tv – fa i compiti – va a fare basket, il suo sport preferito – torna a casa – apparecchia la tavola – cena – prepara lo zaino – legge un libro – va a letto	Giuliano si sveglia alle 7:30 – va in cucina e fa colazione – va in bagno e si lava – si veste – si pettina – prepara lo zaino – va a scuola a piedi insieme al papà – entra in classe – ascolta la maestra – fa l'intervallo – gioca con i compagni – torna in classe – alle 12:30 mangia in mensa – torna in classe – fa i compiti – alle 16:30 torna a casa – gioca in camera sua – mette in ordine la stanza – apparecchia la tavola – cena – guarda un po' di tv – va a letto



IMMAGINE 4



LABORATORIO LINGUISTICO

ATTIVITÀ 1: azioni

L'insegnante mostra agli studenti una raccolta di immagini (Immagine 1) che rappresentano azioni quotidiane, il gruppo guida l'insegnante nell'annotare un elenco di verbi alla lavagna.

ATTIVITÀ 2: verbi

L'insegnante organizza la classe in coppie, distribuisce le *flash card* (immagine 1 e 2), gli studenti hanno 3 minuti di tempo per abbinare parole e immagini.

ATTIVITÀ 3: mattino, pomeriggio, sera

L'insegnante scrive alla lavagna le parole mattino, pomeriggio e sera. Gli studenti a coppie hanno 2 minuti di tempo per raggruppare le immagini e le *flash card* delle azioni collocandole nel momento (o nei momenti) della giornata più adatto.

ATTIVITÀ 4: quando

A turno gli studenti pescano una *flash card* (immagine 1) e fanno una domanda a un compagno. Ad esempio, *quando ti alzi?*.

ATTIVITÀ 5: dove

L'insegnante riorganizza la classe in coppie diverse. Gli studenti hanno a disposizione le *flash card* delle azioni (immagine 1) e le *flash card* dei luoghi (immagine 3). Hanno 3 minuti di tempo per abbinare azioni e luoghi.

ATTIVITÀ 6: la mia giornata

Gli studenti a gruppi di 3 elencano le azioni che svolgono durante la giornata. Mentre lo studente A elenca cosa fa il mattino, lo studente B e C mettono in ordine cronologico le *flash card* delle azioni, poi insieme scrivono alcune frasi sul quaderno. Successivamente gli studenti si scambiano i ruoli ed elencano le azioni del pomeriggio e della sera.

ATTIVITÀ 7: le differenze

L'insegnante riorganizza gli studenti in nuove coppie e consegna i due elenchi delle azioni di due ragazzi "la giornata di Tabatha" e "la giornata di Giuliano" (Materiale 4). Gli studenti leggono gli elenchi e trovano le differenze tra le giornate di Tabatha e Giuliano.

ATTIVITÀ 8: la giornata del signor X

L'insegnante organizza la classe in 2 o 3 squadre. Successivamente posiziona sul tavolo le carte dell'immagine 4, a turno gli studenti (o le squadre) prendono una carta e pronunciano una frase. Se la frase è grammaticalmente corretta tengono la carta, in caso contrario la passano a un altro studente. Esaurite le carte ciascuna squadra prova a riordinare le immagini che ha raccolto e a raccontare alla classe la giornata del signor X.

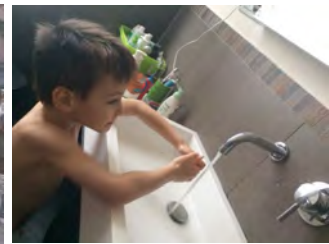


RIFLESSIONE LINGUISTICA

ESERCIZIO 1: scrivi cosa fanno



ascoltare la lezione



ESERCIZIO 2: riordina

Che disordine nella giornata di Giuliano! Aiutalo a rimetterla in ordine. Scrivi nella tabella cosa fa al mattino, al pomeriggio e alla sera.

La giornata di Giuliano

alle 16:30 torna a casa – Giuliano si sveglia alle 7:30 – va a letto – va in cucina e fa colazione – gioca con i compagni – va in bagno e si lava – apparecchia la tavola – si veste – prepara lo zaino – fa l'intervallo – va a scuola a piedi insieme al papà – mette in ordine la stanza – entra in classe – ascolta la maestra – torna in classe – alle 12:30 mangia in mensa – torna in classe – fa i compiti – gioca in camera sua – cena – guarda un po' di tv – si pettina

mattino	pomeriggio	sera
Si sveglia alle 7:30	Fa i compiti	



ESERCIZIO 3: rileggi e collega

Cosa fa prima di cenare Tabatha?	Tabatha si sveglia alle 7
Come va a scuola Giuliano?	Apparecchia la tavola
A che ora si sveglia Tabatha?	Al pomeriggio, dopo aver fatto i compiti
Perché Tabatha va a letto?	Perché è sera, è stanca e deve dormire
Chi accompagna Tabatha a scuola?	In cucina
Quando gioca in camera sua Giuliano?	A piedi, insieme al papà
Dove fa colazione Tabatha?	Ascolta l'insegnante
Quando torna a casa da scuola Giuliano?	In bagno
Dove si lava i denti Giuliano?	Al pomeriggio dopo aver mangiato in mensa
Cosa fa Giuliano in classe?	La sua mamma

ESERCIZIO 4: scrivi cosa fai durante la giornata

LINGUA PER TUTTA LA CLASSE

Dal risveglio all'arrivo a scuola

L'insegnante organizza la classe a piccoli gruppi e invita gli studenti a raccontare cosa fanno la mattina dal risveglio all'arrivo a scuola. Successivamente i gruppi individuano elementi comuni e elementi diversi nelle proprie *routine* mattutine.

Percorso 15
Non ho capito cosa devo fare

15. NON HO CAPITO COSA FARE

Obiettivi comunicativi: saper comprendere il lessico di base delle consegne scolastiche



ATTIVITÀ 1: in movimento

L'insegnante propone un'attività di T.P.R. per esercitare il lessico relativo alle consegne scolastiche (*ad esempio: scrivi, sottolinea, circhia, cancella, unisci, collega, completa, ricopia*).

ATTIVITÀ 2: il domino

L'insegnante distribuisce delle *flash card* vuote. Ciascuna coppia di studenti deve preparare 8 schede per il gioco del domino. In ciascuna scheda riporta due delle parole esercitate nell'attività precedente.

94

ATTIVITÀ 3: esploriamo un libro

L'insegnante distribuisce alle coppie diversi libri di italiano L2 (o di materie scolastiche). Gli studenti hanno 15 minuti di tempo per fare un elenco di consegne di esercizi. Successivamente a turno i gruppi leggono le consegne alla classe, mentre i compagni cercano di spiegare di che tipo di esercizio si può trattare.

ATTIVITÀ 4: banca di parole

Con la guida dell'insegnante, gli studenti ricostruiscono alla lavagna una banca di parole relativa alle consegne. Successivamente abbinano parole con lo stesso significato. Infine l'insegnante guida l'analisi linguistica delle forme verbali impiegate.

ATTIVITÀ 6: scriviamo le consegne

L'insegnante consegna agli studenti degli esercizi tratti dai libri in uso. Gli studenti hanno due minuti di tempo per annotare una possibile consegna, successivamente si scambiano l'esercizio e infine si confrontano sulle proposte emerse e riflettono sulla varietà linguistica.



RIFLESSIONE LINGUISTICA

ESERCIZIO 1: parole diverse, stesso significato

UNISCI	SELEZIONA
FINISCI	ENUMERA
CONTA	MISURA
INSERISCI	RISCRIVI
DIVIDI	COMPONI
SOTTOLINEA	AGGIUNGI
SOMMA	RIASSUMI
SCRIVI	MODIFICA
SCEGLI	EVIDENZIA
CALCOLA	CONCLUDI
SOSTITUISCI	DISTINGUI
SINTETIZZA	CREA
INVENTA	METTI
TRASFORMA	COLLEGA

ESERCIZIO 2: completa

S _ _ L _ _ _ I _ _ N _ _ _ E: scegliere tra diverse informazioni.

S _ _ _ _ O _ _ I _ _ E A _ _ _ : tracciare una linea sotto una parola.

_ _ N I _ _ _ : collegare una parola o una frase a un'altra.

S I N _ _ _ _ I Z _ _ A _ _ _ : riassumere un testo.

_ _ _ _ _ I U G _ _ _ _ : trasformare un verbo nel modo, tempo e persona indicati.

C A _ _ _ _ _ R E: determinare il valore di una grandezza.

C _ _ M _ _ _ _ _ A _ _ _ : rendere completo, finire.

M _ _ _ _ F _ _ _ _ _ : cambiare qualcosa, trasformare.



ESERCIZIO 3: scrivi la consegna

A) _____

ANDRÀ

STUDIARE

VANNO

REGALATO

DORME

Il cane _____ sotto l'albero

Lucia e Marco _____ a scuola insieme

Domani devo _____ storia

Luigi ha _____ un libro a Mohamed

La classe _____ a Parigi in gita

B) _____

Laura si sveglia ogni mattina alle 7 V F

Domani la 3^A avrà il compito in classe V F

La scuola di Zheng è vicino a via Repubblica V F

Dorothy viene dalla Nigeria V F

Mitchell si è trasferita in Svizzera con la famiglia V F

C) _____

IL	FORBICI
LA	BAMBINI
LO	ASTUCCIO
L'	PENNA
I	LIBRO
GLI	ZAINO
LE	STUDENTI



ESERCIZIO 4: completa

APPUNTI - WEB - INSERISCONO - SOTTOLINEANO - ESPONGONO - STUDIARLA
INFORMAZIONI - RICERCA - TRASCRIVONO - DIDASCALIE - NOTIZIE

Laura e Luca questa settimana devono fare una _____ di scienze. Per prima cosa devono trovare le _____ cercando sui libri o nel _____; quando hanno raccolto un po' di _____, le riassumono e poi le _____ con il computer.

Alla fine _____ le immagini e le _____

Quando hanno finito di scrivere la ricerca, devono _____ per poterla ripetere davanti alla classe.

Quando la _____ ai compagni, loro prendono _____ e _____ le parole più importanti.

LINGUA PER TUTTA LA CLASSE Dizionario delle consegne

L'insegnante organizza la classe a piccoli gruppi e distribuisce alcuni manuali di studio: grammatica, antologia e matematica. Gli studenti consultano i testi e preparano un elenco di parole chiave usate nelle consegne. Successivamente organizzano le parole per sinonimi e preparano un glossario di classe sul lessico delle consegne. Infine riflettono con la guida dell'insegnante sulle consegne comuni e su quelle specifiche per materia.

Percorso 16

Le persone della scuola

16. LE PERSONE DELLA SCUOLA

Obiettivi comunicativi: saper nominare i ruoli delle persone che lavorano a scuola, saperne comprendere e descrivere le mansioni



MATERIALI

MATERIALE 1

Registrazioni

Registrazione 1

Registrazione 2

Registrazione 3

Registrazione 4

Le registrazioni audio sono scaricabili dal sito del Comune di Parma nella sezione dedicata al *Progetto Scuole e Culture del Mondo*.

MATERIALE 2

Trascrizioni delle registrazioni

Registrazione 1. La vicepresidente

Che cosa fai a scuola?

A scuola io sono vicepresidente

Quali sono i tuoi compiti?

Insomma i compiti per una vicepresidente sono proprio tanti!

Io mi occupo della relazione con gli studenti, la relazione con i colleghi ed anche con i genitori. In particolare insomma diciamo che ho il compito di far funzionare bene la scuola, ma non solo dal punto di vista organizzativo, ma anche da un punto di vista didattico. Devo cercare di facilitare tutte quelle attività che rendono la nostra scuola interessante, rendono la nostra scuola di buon livello, che prepari gli studenti e che gli ascolti e poi insomma un altro aspetto che curo molto nella nostra scuola è l'aspetto relazionale. Prendo in considerazione i problemi. Seguo i progetti e aiuto, faccio il possibile perché siano realizzati, mi piace molto facilitare la relazione scuola-famiglia.

Qual è la cosa che preferisci del tuo lavoro?

La cosa che in assoluto preferisco è la relazione con i miei ragazzi. I ragazzi nella nostra scuola sono tanti ma io li conosco tutti per nome. Loro sono, ognuno di loro ha un proprio mondo, un proprio vissuto, una propria storia, e quindi la cosa che preferisco è quella di curare e dare molta attenzione a loro.



Registrazione 2. La segretaria

Che cosa fai a scuola?

Mi chiamo Eleonora, e mi occupo di tutti gli alunni dell'istituto sia della scuola dell'infanzia, della primaria e poi della secondaria.

Quali sono i tuoi compiti?

I miei compiti riguardano tutto ciò appunto relativo all'alunno.

In prima cosa mi occupo delle iscrizioni degli alunni appunto dalla scuola dei bambini piccolini, la scuola dell'infanzia dai tre anni poi della scuola primaria e infine della scuola secondaria. Poi sono quella addetta ad inviare a tutte le famiglie le comunicazioni quando la scuola chiude quando gli orari delle entrate e delle uscite cambio per assemblee, per scioperi, per ponti che magari possono esserci durante l'anno scolastico. Avviso anche le famiglie quando un bambino o una bambina non consegue un buon profitto a scuola o non ha una buona condotta. Mi occupo degli infortuni quando si fanno male i ragazzi durante le ore di educazione fisica io invio all'assicurazione tutti i dati perché il bambino possa essere rimborsato. Mi occupo delle gite scolastiche per cui mando a richiedere il pullman che dovrà trasportare e a fare la gita scolastica. Eventualmente parlo con la guida, faccio poi la richiesta dello scuolabus quando gli insegnanti vi portano a visitare il Muse Archeologico di Parma ed altri eventi ancora. All'inizio di ogni anno scolastico poi dello svolgere tutta la procedura riguardo le elezioni dei rappresentanti dei genitori.

Registrazione 3. La maestra

Che cosa fai a scuola?

Attualmente insegno italiano e matematica in una classe quinta della scuola primaria ed oltre a questo esercito la funzione strumentale per l'insegnamento degli alunni stranieri e il coordinamento del plesso.

Di che cosa ti occupi?

Allora come funzione strumentale accolgo le famiglie e gli alunni stranieri che seguo poi anche nei loro inserimenti e ho seguito per diversi anni le attività di laboratorio dove proprio ho insegnato italiano come L2. Nella classe insegno appunto italiano e matematica.

Registrazione 4. La collaboratrice scolastica

Che cosa fai a scuola?

Allora il mio lavoro è quello di collaboratrice scolastica e consiste nel collaborare con tutti nella scuola a cominciare dai ragazzi soprattutto con i professori, con i genitori ed in più c'è il lavoro di fotocopie, di centralino e passare le telefonate. E poi dopo, la parte finale è quella di rimettere a posto la scuola per renderla accogliente per i ragazzi il giorno dopo, anche le pulizie.

Che cosa ti piace di più del tuo lavoro?

Del mio lavoro mi piace molto il contatto con le persone e quello di poterli aiutare nelle loro richieste.

ATTIVITÀ 1: dettato da mimare

L'insegnante scrive un elenco di verbi alla lavagna, gli studenti a turno si alzano, vanno alla lavagna, scelgono un verbo senza dire qual è e lo mimano. La classe deve indovinare quale verbo è stato mimato. Non si può mimare un verbo già mimato da un compagno.

Esempio di elenco di verbi:

guardare la tv, fare fotocopie, dormire, rispondere al telefono, aprire la porta, giocare con i videogiochi, parlare con i nonni, mangiare, spiegare, cancellare la lavagna, correre, pulire, bere, preparare i moduli, correggere i compiti, salire le scale, leggere, fare i conti, fare le iscrizioni, parlare di letteratura, organizzare la scuola, interrogare, ballare, cantare.

ATTIVITÀ 2: cosa non si fa a scuola?

L'insegnante invita gli studenti a indicare quali delle azioni dell'attività 1 secondo loro NON si possono fare a scuola.

ATTIVITÀ 3: tombola dei verbi

Ciascuno studente sceglie 6 dei verbi scritti alla lavagna nell'attività 1 e li annota su un foglio. L'insegnante legge a uno a uno i verbi alla lavagna. Se il verbo letto dall'insegnante è presente nella lista, lo studente può cancellarlo. Vince il gioco lo studente che cancella per primo tutti i verbi del suo elenco.

ATTIVITÀ 4: ascoltiamo

L'insegnante propone alcuni brevi audio in cui diverse persone che lavorano a scuola si presentano. Gli studenti prendono appunti e per ogni registrazione cercano di capire: 1) chi parla; 2) che cosa fa a scuola. Ciascun audio può essere proposto 2-3 volte per l'ascolto.

AUDIO 1

Chi è?

Che cosa fa?

AUDIO 2

Chi è?

Che cosa fa?



ATTIVITÀ 5: parole diverse, parole uguali

L'insegnante annota un nuovo elenco di parole alla lavagna e guida gli studenti a trovare le parole che hanno lo stesso significato.

Esempio:

*preside, dirigente, direttore
insegnante, maestro, prof., professore, professoressa
studente, alunno, scolaro
bidello, collaboratore scolastico*



RIFLESSIONE LINGUISTICA

ESERCIZIO 1: che cosa fa? sottolinea

La collaboratrice:	pulire	scrivere	spiegare
La vicepresidente:	fare fotocopie	ricevere genitori	pulire
La segretaria:	preparare moduli	rispondere al telefono	correggere i compiti
La professoressa:	rispondere al telefono	parlare di letteratura	pulire
La maestra:	fare le fotocopie	scrivere alla lavagna	fare le iscrizioni



ESERCIZIO 2: scrivi una frase.

Fare fotocopie *La bidella fa le fotocopie*

Fare le iscrizioni

Parlare di letteratura

Pulire la scuola

Correggere i compiti

Pulire la scuola

Ricevere i genitori

Organizzare la scuola

Aprire la scuola

ESERCIZIO 3: completa

parlare io parlo tu parli lui/lei	rispondere io tu lui/lei	pulire io tu lui/lei
spiegare io tu lui/lei	scrivere io tu lui/lei	fare io tu lui/lei

LINGUA PER TUTTA LA CLASSE

Guida alla mia scuola

L'insegnante invita la classe a preparare una semplice guida della scuola per nuovi alunni. Nella prima fase di lavoro il docente aiuta gli studenti a definire un indice. Ad esempio alcune delle voci dell'indice potrebbero essere: come raggiungere la scuola, cosa si studia, chi lavora a scuola, ecc. Successivamente organizza la classe in gruppi e affida ai diversi gruppi una voce dell'indice. Gli studenti raccolgono le informazioni necessarie e preparano un testo, se necessario accompagnandolo con immagini o disegni. Infine la classe revisiona il lavoro dei gruppi e produce una guida alla scuola.

Percorso 17

Come mi sento

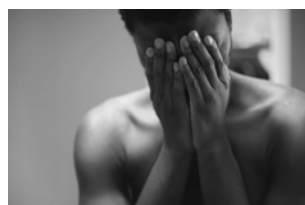
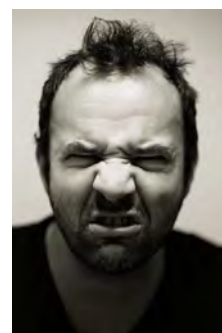
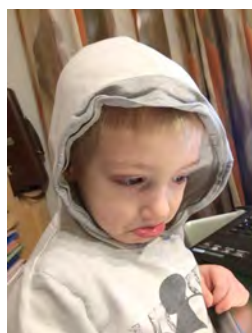
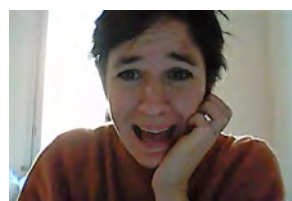
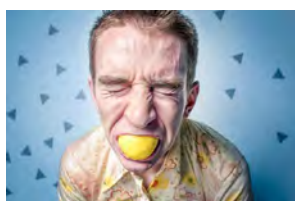
17. COME MI SENTO

Obiettivi comunicativi: saper comprendere e saper descrivere sentimenti, saper narrare brevemente e in modo semplice come ci si sente e ci si è sentiti in una particolare situazione



MATERIALI

IMMAGINE 1





MATERIALE 2

Registrazioni audio

registrazione 1

registrazione 2

registrazione 3

registrazione 4

Le registrazioni audio sono scaricabili dal sito del Comune di Parma nella sezione dedicata al *Progetto Scuole e Culture del Mondo*.



ATTIVITÀ 1: trova la coppia

L'insegnante distribuisce agli studenti le *flash card* dell'immagine 1. In coppia gli studenti devono abbinare le *flash card* che esprimono secondo loro lo stesso sentimento. Hanno 2 minuti di tempo. Successivamente l'insegnante guida gli studenti a dare un nome ai sentimenti rappresentati, annotando le parole che emergono alla lavagna.

107

ATTIVITÀ 2: disegniamo un sentimento

L'insegnante invita gli studenti a disegnare il proprio volto mentre provano uno dei sentimenti elencati alla lavagna. Successivamente ogni studente mostra il proprio disegno alla classe e i compagni cercano di indovinare di che sentimento si tratta.

ATTIVITÀ 3: ascoltiamo i sentimenti

L'insegnante propone alcune registrazioni, gli studenti cercano di stabilire chi sono le persone registrate e che sentimenti provano.

ATTIVITÀ 4: come ti senti quando ...

L'insegnante propone alcune situazioni, gli studenti dicono come si sentono in quelle situazioni.

1. *E' domenica pomeriggio sei sul divano e guardi un cartone, come ti senti?*
2. *Un compagno di classe ti chiede se puoi giocare con te a palla e tu gli dici di no. Come sei stato?*
3. *Sei andato in montagna e hai camminato in salita per 2 ore, come ti senti?*
4. *E' estate, con i tuoi compagni organizzate di andare a giocare al parco ma appena prima di uscire inizia a piovere quindi dovete rimanere in casa. Come ti senti?*
5. *Per il tuo compleanno ti regalano una bicicletta nuova ma dopo una settimana te la rubano. Come ti senti?*

6. Sei in casa da solo e a un certo punto senti dei rumori strani... qualcuno sta cercando di entrare... Come ti senti?
7. Vedi un amico in difficoltà perché non riesce ad allacciarsi le scarpe. Decidi di aiutarlo. Come sei stato?
8. La mamma ha fatto la spesa, è stanca e tu la aiuti a portare le borse più pesanti. Come sei stato?
9. Ti fa male un dente e devi andare dal dentista. Quando sei sul lettino stai fermo, non ti muovi e fai quello che il dentista ti dice. Come sei stato?

ATTIVITÀ 5: la tombola dei mimi

L'insegnante distribuisce a ciascuno studente 6-8 *flash card* con aggettivi che descrivono sentimenti o sensazioni. A turno gli studenti pescano una delle *flash card* dei sentimenti e la mimano ai compagni. Chi possiede l'aggettivo mimato può girare la sua *flash card*. Chi gira tutte le *flash card* per primo ha fatto tombola.



RIFLESSIONE LINGUISTICA

ESERCIZIO 1: trova i contrari

contento	coraggioso
impaurito	tranquillo
energico	triste
arrabbiato	stanco
gentile	maleducato

ESERCIZIO 2: stesso sentimento, parole diverse

CONTENTO

ALLEGRO

SORRIDENTE

INFELICE

INFURIATO

ADIRATO

IMPAURITO

STUFO

STANCO

SCHIFATO

INFASTIDITO

triste	
disgustato	
annoiato	
felice	
arrabbiato	
spaventato	



ESERCIZIO 3: completa

1. Jasmin è _____ perché ha preso un bel voto a scuola.
2. Luca è _____ perché non trova più il suo gioco preferito.
3. Maram è _____ perché oggi è rimasta a casa e non è potuta andare al parco.
4. Aziz è _____ perché ieri sera è andato a letto tardi.
5. Francesca è _____ perché ha aiutato un compagno a fare un compito difficile.
6. Antonio è _____ perché è a casa da solo e ha sentito dei rumori strani.

LINGUA PER TUTTA LA CLASSE

Raccontare a un compagno

L'insegnante organizza la classe in coppie e chiede ai ragazzi di raccontare al compagno come si sono sentiti in una di queste situazioni: Il primo giorno di scuola; la volta in cui hanno preso un brutto voto; la volta in cui un amico li ha trattati male.

Il docente invita gli alunni a ricordare di raccontare nei dettagli dove eravano, cosa è successo e come si sono sentiti. Successivamente la coppia scrive un testo che narra le loro esperienze. Infine l'insegnante legge i testi e classe sceglie quali sono i più significativi.

Percorso 18

Tener traccia dei progressi

18. TENER TRACCIA DEI PROGRESSI

Il laboratorio di Italiano L2 è un'attività didattica che arricchisce il percorso formativo degli allievi e in genere rientra tra le azioni attivate dal Consiglio di Classe tramite il PdP. Al termine delle attività è importante restituire al Consiglio di classe, insieme alla programmazione didattica, anche una descrizione delle competenze acquisite dagli allievi. Lo schema qui proposto aiuta i docenti nella descrizione delle competenze acquisite e favorisce la diffusione di un linguaggio comune nella valutazione delle abilità linguistiche.

I descrittori sono ispirati al Quadro Comune Europeo per le Lingue.

Descrittori per la rilevazione della qualità della partecipazione alle attività e delle competenze sviluppate in italiano L2

PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Partecipa con attenzione alle attività di laboratorio, dimostrando curiosità e impegno. Porta sempre il materiale richiesto.
	Partecipa con attenzione alle attività di laboratorio, dimostrando curiosità e impegno, pur incontrando grosse difficoltà. Porta sempre il materiale richiesto.
	Partecipa con discreta attenzione alle attività di laboratorio. Si distrae spesso in chiacchiere con i compagni. Non è costante nel portare il materiale richiesto.
	Partecipa con scarsa attenzione alle attività di laboratorio. Si distrae spesso in chiacchiere con i compagni. Non è costante nel portare il materiale richiesto.
PRODUZIONE SCRITTA	Produce sotto dettatura singole parole. Autonomamente prova a scrivere singole parole memorizzate, ma l'ortografia è ancora incerta.
	È in grado di scrivere una serie di espressioni e frasi semplici sulla propria famiglia, le condizioni di vita e la scuola, anche con imprecisioni ortografiche.
	Su una gamma di argomenti familiari o trattati a scuola è in grado di scrivere testi abbastanza lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare di punti espressioni distinte.
	È in grado di descrivere molto brevemente e in modo elementare avvenimenti, attività svolte ed esperienze personali. Dispone di un repertorio linguistico elementare che gli/le permette di cavarsela in situazioni comuni di contenuto prevedibile.
	È in grado di stendere un testo scritto nel complesso comprensibile, nonostante si presentino errori di base. Ortografia, punteggiatura e impaginazione sono corrette quanto basta per essere quasi sempre comprensibili.

PRODUZIONE ORALE	Possiede un repertorio ristretto costituito da parole memorizzate e riferite a un certo numero di situazioni concrete. Comunica per semplici parole e formule.
	È in grado di fare brevi asserzioni su oggetti e cose che possiede o per fare confronti.
	Dispone di strumenti linguistici e di lessico sufficienti per riuscire ad esprimersi, con qualche esitazione e parafrasi, su argomenti quali la famiglia, gli interessi e la scuola.
	Dispone di un repertorio linguistico elementare che gli/le permette di cavarsela in situazioni correnti di contenuto prevedibile, anche se generalmente deve cercare le parole e semplificare il messaggio.
	È in grado di descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita, compiti quotidiani, di indicare che cosa piace o non piace ecc. con semplici espressioni e frasi legate insieme, così da formare un elenco.
	È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.
	È in grado di sviluppare un'argomentazione con sufficiente chiarezza, così che il discorso possa essere seguito per lo più senza difficoltà.
RICEZIONE SCRITTA	Riconosce le singole lettere e riesce a leggere le parole, pur non conoscendone il significato.
	È in grado di comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni.
	È in grado di leggere testi semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.
	È in grado di scorrere testi brevi alla ricerca di informazioni specifiche e di reperire in punti diversi di un testo le informazioni necessarie per portare a termine un compito specifico.
RICEZIONE ORALE	Comprende semplici istruzioni.
	È in grado di comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente.
	È in grado di spiegare che cosa gli/le piace o non piace rispetto a un oggetto o una situazione.
	È in grado di usare una lingua semplice per fare brevi asserzioni su oggetti e cose che possiede e fare confronti.
	È in grado di comprendere informazioni chiare su argomenti comuni relativi alle attività scolastiche quotidiane, riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche.

INTERAZIONE ORALE

Gestisce scambi comunicativi molto brevi e raramente contribuisce a sostenere con una certa autonomia la conversazione.

È in grado di interagire con discreta disinvoltura in situazioni strutturate e conversazioni brevi, a condizione che l'interlocutore collabori.

È in grado di usare un repertorio elementare di lingua e di strategie per contribuire a sostenere la conversazione o la discussione.

È in grado di stabilire contatti sociali: saluti e congedi; presentazioni; ringraziamenti. Generalmente è in grado di comprendere un discorso su un argomento familiare formulato chiaramente in lingua standard che gli/le viene rivolto direttamente, a condizione di poter chiedere di ripetere o di riformulare.

Fa fronte senza troppo sforzo a semplici scambi di *routine*; risponde a domande semplici e ne pone di analoghe e scambia idee e informazioni su argomenti familiari in situazioni quotidiane prevedibili.

È in grado di comunicare con discreta sicurezza su argomenti familiari, di routine, che lo/la interessino.

Scambia informazioni, le controlla e le conferma, fa fronte a situazioni meno frequenti e spiega perché qualcosa costituisce un problema.

Esprime il proprio pensiero su argomenti più astratti, culturali, quali film, libri, musica ecc.

È in grado di intervenire in una conversazione su argomenti familiari, senza essersi preparato in precedenza. In una conversazione su temi quotidiani, è in grado di seguire un discorso chiaramente articolato che gli/le viene rivolto direttamente, anche se a volte deve chiedere la ripetizione di certe parole o espressioni.

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

Ampliare il repertorio lessicale, al fine di poter far fronte ai bisogni comunicativi di base.

Acquisire le strutture grammaticali di base.

Potenziare le abilità di letto scrittura.

Esercitare la produzione orale e scritta.

Sviluppare le abilità integrate per lo studio, al fine di essere in grado di prendere appunti e di annotare un elenco di punti chiave nel corso di una lezione.

Approfondimento

APPROFONDIMENTO

A cura di **Stefania Ferrari** e **Chiara Dini**

Il Metodo T.P.R.

Che cos'è il metodo T.P.R.

Il metodo **T.P.R.** (*Total Physical Response*) è stato ideato dallo psicologo americano James J. Asher negli anni Settanta. L'approccio simula il "modello naturale" di acquisizione linguistica, attiva l'apprendimento attraverso l'esperienza e permette al docente di dare spazio a modalità di acquisizione multisensoriali. Come tecnica didattica risulta estremamente utile nell'accompagnare gli alunni non italofoni nei primi passi verso l'italiano, permettendo loro di appropriarsi degli strumenti iniziali per comprendere e per comunicare.

Il metodo introduce lo studio della lingua a partire da comandi verbali. In estrema sintesi, l'insegnante dà un comando, associato al relativo movimento (*prendi il quaderno*), e l'apprendente lo esegue. Il rapporto evidente di causa (la lingua) ed effetto (la risposta fisica), fa in modo che il significato delle parole della nuova lingua da apprendere sia immediatamente trasparente. Tre sono le indicazioni di base del metodo: innanzitutto lo studente è stimolato ad ascoltare e comprendere prima di parlare. Secondariamente la comprensione è stimolata attraverso la sincronizzazione della lingua proposta con i movimenti del corpo, dove l'agire fisico svolge un'efficace funzione di supporto al processo di decodifica della nuova lingua. Infine il docente non sforza l'espressione orale, ma offre stimoli per la produzione. Solo dopo aver interiorizzato una sufficiente quantità di elementi linguistici, gli apprendenti saranno in grado di produrre in modo autonomo. Man mano che la comprensione della lingua cresce, si arriverà al momento in cui ciascuno studente si sentirà pronto per parlare. Se dunque nelle prime lezioni solo l'insegnante dà comandi, gradualmente gli studenti sono invitati a impartire a loro volta istruzioni, passando così dalla comprensione alle prime produzioni autonome.

Come organizzare la classe e lo spazio

Una classe in cui si lavora con un approccio T.P.R. è sicuramente diversa da una classe tradizionale in cui gli alunni sono prevalentemente seduti mentre svolgono le attività. Per questo è meglio predisporre l'ambiente in modo adeguato. I ragazzi devono essere in grado di muoversi nello spazio, ad esempio è utile usare le sedie, e non i banchi, disposte su due file una di fronte all'altra, con al centro sufficiente spazio per muoversi. Tra le due file è bene disporre lo spazio per il *lancio di nuovi comandi*, dove in genere siede l'insegnante e quando necessario un paio di alunni.

Come funziona una lezione tipo

La durata di una lezione dipende dall'età dei bambini, se alla primaria sono sufficienti 15-30 minuti, alla scuola secondaria le sessioni T.P.R. possono durare anche un'ora. La preparazione della lezione da parte dell'insegnante è fondamentale, la lezione T.P.R. è una lezione dinamica, fatta di attività molto veloci e non è semplice improvvisare. Nello strutturare o nel condurre una lezione è importante ricordare che,

se gli alunni non assimilano un elemento in pochi tentativi significa che non sono pronti e che si sta procedendo troppo rapidamente. In questi casi è bene rimandare la presentazione di quei comandi e riprovare in una fase successiva. E' bene inoltre non insistere troppo e in modo monotono sugli stessi comandi, ma mantenere appunto una certa vivacità nel condurre le sessioni di lavoro. Nel T.P.R. gli allievi sono coinvolti fisicamente: è importante verificare la comprensione individuale attraverso la risposta fisica, nel rispetto dei ritmi di ciascuno. Se inattivi per troppo tempo, i bambini si annoiano, tendono a distrarsi, ma soprattutto vengono delusi nell'aspettativa di imparare giocando. Durante la lezione il livello di rumore può essere significativo, per il docente è importante imparare a tollerare e controllare in modo adeguato questo tipo di reazione produttiva. Di seguito riportiamo lo schema di una lezione, così come proposto da Asher.

La lezione è in genere strutturata in sette fasi di lavoro:

Ripasso: si tratta di un vero e proprio riscaldamento fisico e verbale in cui vengono ripetuti i comandi presentati nella lezione precedente, prima di eseguire una nuova serie di istruzioni. In questa fase l'insegnante controlla gli apprendimenti e calibra il ritmo del resto della lezione;

Comandi nuovi: l'insegnante introduce una nuova serie di comandi. Prima l'insegnante pronuncia ed esegue i comandi, successivamente invita la classe a eseguirli a grande gruppo, poi i comandi vengono ripetuti a turno in piccoli gruppi e infine da un alunno per volta;

Ricombinazioni: una volta che gli alunni sono in grado di eseguire velocemente e con sufficiente sicurezza i comandi esercitati nelle fasi precedenti, l'insegnante propone a turno ai singoli alunni di eseguire comandi vecchi e nuovi in nuove combinazioni, senza ovviamente funzionare da modello;

Nuovi elementi lessicali: i vecchi e i nuovi comandi esercitati vengono presentati insieme a nuovi elementi lessicali. Le parole sono sempre introdotte attraverso comandi già noti agli alunni;

Ripasso del lessico: l'insegnante, che all'inizio presentava un comando alla volta, ora ne presenta due o tre, uno di seguito all'altro, in sequenza. In questa fase la lezione diventa particolarmente attiva e veloce;

Inversione dei ruoli: gli alunni prendono la parola per impartire i comandi all'insegnante e ai compagni;

Lettura e scrittura: gli alunni leggono i comandi alla lavagna, li esercitano e poi li copiano.

Con chi usare il T.P.R

Il metodo T.P.R. è particolarmente funzionale nel laboratorio di italiano L2, in particolare nelle prime settimane di inserimento a scuola, ma anche a livelli un po' più avanzati per introdurre nuovi elementi di lingua. Può essere usato con successo nella classe curricolare, in particolare alla scuola primaria, ma anche alla secondaria, ad esempio come routine didattica quando si sta accogliendo e inserendo un nuovo allievo proveniente da una scuola di un altro paese e si desidera supportare l'acquisizione dell'italiano L2.

Può essere utilmente impiegato in momenti dedicati alla scoperta di altre lingue, con l'ausilio di un mediatore linguistico o di un esperto. Le prime volte che si applica il metodo, sia in laboratorio che in classe, è bene cominciare con lezioni brevi, in modo che insegnanti e alunni possano abituarsi al metodo di lavoro.

Per approfondire

Asher J.J. (1977), *Learning another language through action*, Los Gatos, CA: Sky Oaks productions, Inc.

Mastromarco A. (2014), *A scuola: giocare, costruire, fare per... imparare l'italiano con il metodo TPR*, in <https://caffescuola.files.wordpress.com/2014/03/tpr-a-mastromarco.pdf>

Mastromarco A. (2014), *Il metodo Total Physical Response*, in <http://www.centrocome.it/wp-content/uploads/2014/10/02-Il-metodo-TPR.pdf>

Mastromarco, A. (2005). *Imparare l'italiano con il metodo T.P.R.*, Firenze: Giunti.

The Total Physical Response website, in <https://www.tpr-world.com/>

Finito di stampare da
Litografia La Ducale - Parma
nel mese di marzo 2017

